

STAR TREK

WAYFARER

09



IL CREATORE DI MONDI

Il creatore di mondi



*Set a course for the last star and beyond...
to the center of life*

Il creatore di mondi

IL CREATORE DI MONDI

09

Il creatore di mondi

Dedicato a
James Doohan

Il creatore di mondi

Sommario

| | |
|--|----|
| <u>Premessa</u> | 6 |
| <u>Autori</u> | 6 |
| <u>Starfleet Italy</u> | 6 |
| <u>Disclaimer e condizioni di utilizzo</u> | 7 |
| <u>Ringraziamenti</u> | 7 |
| <u>9-01 La Rete</u> | 8 |
| <u>9-02 Una tranquilla licenza</u> | 12 |
| <u>9-03 Strana idea di riposo</u> | 15 |
| <u>9-04 Morte in paradiso</u> | 18 |
| <u>9-05 Paradiso o... inferno</u> | 23 |
| <u>9-06 Un momento concitato</u> | 28 |
| <u>9-07 Scelte</u> | 33 |
| <u>9-09 L'anima della materia</u> | 43 |
| <u>9-10 Domande e risposte</u> | 46 |
| <u>9-11 La chiave di tutto è la vita</u> | 50 |
| <u>9-13 Corsa contro il tempo</u> | 61 |
| <u>9-14 Suggestioni Temporali</u> | 70 |
| <u>9-15 Un nuovo guardiano</u> | 75 |
| <u>9-16 Mai una sola verità</u> | 85 |
| <u>9-17 Non credendo ma volendo</u> | 89 |
| <u>9-18 Tutti a bordo</u> | 96 |
| <u>Riepilogo Brani</u> | 99 |

Il creatore di mondi

Premessa

Basato su Star Trek di Gene Roddenberry, questo racconto lungo è il risultato di un'attività ludico-ricreativa che si svolge via e-mail, nota come Gioco di Narrazione (GdN) o Play By Email (PbEM).

Gli autori che hanno partecipato alla realizzazione di questa opera di carattere amatoriale hanno creato un proprio alter ego narrativo con il quale sono entrati a far parte dell'equipaggio dell'astronave della Flotta Stellare U.S.S. Wayfarer e, dopo un primo brano introduttivo chiamato 'teaser', a turno si sono susseguiti nella scrittura della storia, fino a completamento della trama e la chiusura dell'episodio.

Per maggiori informazioni sulla nave U.S.S. Wayfarer, visitate il [sito ufficiale](#).

Autori

Michele Congia - CO Cpt. Michael Lucius Kiron
Lorenzo Aratari - FO Cmdr. Krell Rumar
Ivana Minati - CNS Lt.Cmdr. Erjn Martia Kublik
Gianluca Nacci - CEO Lt.Cmdr. Dorian Zsolt Ristea
Silvia Bianchini - SEC Lt.Cmdr. Sheeval Wu
Martina Tognon - CMO Lt.Cmdr. Mistral T'Ado Spini
Franco Carretti - SCO Lt.Cmdr. David Who

Starfleet Italy

Starfleet Italy è la più longeva community italiana di intrattenimento ludico-culturale dove fan di Star Trek provenienti da tutta Italia - e non solo - si incontrano virtualmente per scrivere dei racconti originali basati su Star Trek e rivivere l'atmosfera e le emozioni dell'intramontabile saga inventata da Gene Roddenberry.

Per maggiori informazioni visitate il [sito ufficiale](#).

Il creatore di mondi

Disclaimer e condizioni di utilizzo

La nave stellare U.S.S. Wayfarer fa parte dell'universo narrativo condiviso del Gioco di Narrazione di Starfleet Italy.

Questo romanzo è un'opera amatoriale che può essere liberamente riprodotto, purché integralmente, in ogni sua parte, e non a fini di lucro.

Il marchio Star Trek appartiene alla Paramount Pictures.

"Il Creatore di Mondi" è disponibile in versione PDF, EPUB e MOBI.

Ringraziamenti

Si ringrazia Starfleet Italy per il sostegno tecnico-logistico ed il suo ideatore, Stefano Zanero (aka Fl.Adm. Raistlin), che ci ha permesso di pubblicare il nono episodio delle avventure della U.S.S. Wayfarer.

Il creatore di mondi

9-01 La Rete

“Diario del Capitano, Data Stellare 69148.5.

La Wayfarer, terminata l'ultima missione diplomatica su Ambar III, ha raggiunto il quinto pianeta del sistema Athar, Karn-Athar. Le ultime settimane si sono rivelate molto impegnative, ma nonostante questo non posso che annotare che tutto il personale di bordo ha svolto le proprie mansioni con professionalità e abnegazione, garantendo così la riuscita dell'ultima missione ... perciò ho deciso di approfittare dell'ospitalità degli Athariani e di concedere all'equipaggio di sbarcare sulla superficie del pianeta per godere di qualche ora di libertà.”

L'avviso acustico segnalò la presenza di qualcuno alla porta del suo ufficio.

“Avanti!”, rispose Kiron ordinando subito dopo al computer di terminare la registrazione del diario personale.

“Spero di non averla disturbata Capitano ...”, esordì un insolito Krell Rumar in abiti civili e con una sacca alla marinaresca in spalla.

“Spero che non sia venuto qui ad insistere nuovamente con quel discorso che anche i capitani hanno bisogno di riposo. A dirmelo c'è già la dottoressa Spini, non ci si metta anche lei Numero Uno.”

“Capitano, lo diciamo nel suo interesse ... non certo per farle uno sgarbo...”, puntualizzò Krell.

Kiron si accorse di essere stato scostante con il suo Primo Ufficiale, così si alzò e avvicinandosi al Trill gli disse, posandogli una mano sulla spalla: “Krell, ha ragione. Le prometto che appena avrò terminato di sbrigare alcune pratiche vi raggiungerò su Athar City.”

“Ci vediamo giù allora.”, rispose annuendo Rumar, anche se la rassicurazione di Kiron non l'avevano in realtà convinto affatto.

Sapeva che era difficile fargli cambiare idea quando aveva preso una decisione, così lo salutò e si diresse verso la porta.

“Almeno si ricordi che questa sera è stata organizzata una cena in nostro onore presso il Consiglio degli Anziani.”

“Non mancherò, non si preoccupi ... non voglio certo offendere i nostri ospiti.”

Il creatore di mondi

Krell si congedò con un sorriso e sparì dietro le porte che prontamente si richiusero alle sue spalle.

Michael si riaccomodò alla sua scrivania e prese un D-padd, ma dopo qualche secondo cominciò a consultarlo con un certo nervosismo.

“Hanno ragione...”, pensò tra sé quasi gettando il dispositivo sul tavolo.

Si alzò nuovamente, come se quella sedia fosse diventata improvvisamente rovente, e si avvicinò alla finestra poco distante dalla sua scrivania.

Il luminoso emisfero settentrionale di Karn-Athar che ruotava silenziosamente sotto la Wayfarer riempiva l'intera visuale. La grandezza degli oceani lo rendevano molto simile a quello terrestre, ma ovviamente le terre emerse disegnavano continenti di ben diversa forma da quelli che Michael conosceva.

Ciononostante, un sentimento di malinconia fece inaspettatamente e prepotentemente breccia nel suo cuore.

“Ho bisogno di un po' di riposo.” Confessò infine a se stesso.

Con questa nuova consapevolezza, Kiron guadagnò l'uscita del proprio ufficio ed entrò in plancia.

Mark Tarajas si alzò prontamente lasciandogli il posto sulla poltrona di comando, ma gli fece cenno di fermarsi.

“Mark, a lei la plancia.”, e senza indugiare entrò nel turboascensore 1.

24/02/2392, Ore 12:45 - D.S. 69149.0

“Ma non avevi detto che ci saremmo allenati con un nuovo gioco?”, chiese Elína.

“Sì, è proprio quello che ti ho detto.” Rispose Kristoffel “Da quando non ti fidi più di me?!”

“Non è che non mi fido, è che abbiamo rinunciato a scendere sul pianeta per allenarci in questo posto polveroso e pieno di drappi bianchi che sembrano fantasmi ...”

Il Tenente Elína Björnsdottir, originaria di Reykjavík, si era imbarcata da alcuni mesi a bordo della Wayfarer con la mansione di Vice Ufficiale Capo Tattico, ma con l'improvviso trasferimento del Tenente Comandante

Il creatore di mondi

Reznikov, si era ritrovata ben presto a ricoprire il ruolo di facente funzioni di responsabile della sezione tattica.

Per ironia della sorte il Tenente Kristoffel Janssen, originario di Bruges e suo amico di Accademia, era stato assegnato alla Wayfarer come Vice Ufficiale Scientifico Capo, ma dopo solo pochi giorni, a seguito dell'improvviso congedo del Tenente Comandante Morrison, si era ritrovato anch'egli ad assumere il comando della propria sezione di appartenenza, in attesa che il Comando di Flotta inviasse alla Wayfarer un nuovo Ufficiale Scientifico Capo.

“Vedrai che sarà più divertente dello squash.” la rassicurò Kristoffel “Seguimi, da questa parte.”

L'uomo afferrò un grande oggetto davanti a loro, anch'esso coperto da un drappo bianco, e senza scoprirlo lo tirò con forza verso di sé rivelando l'entrata di un passaggio segreto.

Prima di entrare si voltò verso l'amica e le chiese provocatoriamente: “Se hai paura puoi rimanere qui.”

“Penso che tu mi conosca abbastanza per sapere che questo tipo di cose non mi spaventano affatto. Andiamo avanti!”

“Molto bene.” Rispose Kristoffel, e messi al polso una torcia in dotazione alle squadre di sbarco, l'accese ed entrò.

Dopo alcuni passi, lo stretto corridoio si aprì su un ambiente più ampio. Kristoffel si avvicinò ad una scrivania impolverata in fondo alla stanza e sfiorandola con la mano, accese un pannello di controllo con un'interfaccia grafica evidentemente datata.

“Mi hai portato qui per allenarmi a spolverare, oppure per vedere questo residuo della terza guerra mondiale!?” Chiese sarcasticamente Elina.

“Vedrai che ti lascerò di stucco.” Affermò Kristoffel sedendosi davanti al terminale e cominciando ad inserire delle righe di comando.

“No, non ci credo ... è un affascinante sistema operativo del ventesimo secolo!” Disse con falso stupore la donna.

“E' molto di più di questo!” Rispose eccitato come un adolescente Janssen.

“Kristoffel Janssen”, lo ammonì Elina portando le braccia sui fianchi

“e tu mi hai portato fino a qui per vedere te mentre ti gongoli con questo residuo informatico?!?”

Il creatore di mondi

Kristoffel portò la torcia sotto il mento e illuminandosi il volto disse con aria solenne: “Io sono il Creatore. I mondi esistono perché Io esisto. Voi esseri e creature esistete perché Io voglio che voi esistiate.”

E prima che Elína potesse ribattere alcunché, premette il tasto di invio. I due ufficiali si ritrovarono in un luogo oscuro illuminato da vivide luci rosso rubino che disegnavano le sagome degli oggetti che li circondavano. Al posto dei loro vestiti avevano ora indosso una tuta nera con strisce illuminate di colore azzurro fluorescente e con un disco, illuminato anch'esso, posizionato sulla loro schiena.

“Dove ci troviamo?” Chiese stavolta con sincero stupore Elína.
“Nell'arena di gioco, e quelli ...” indicando con il dito due figure umanoidi che indossavano anch'esse delle tute simile alle loro, ma con delle strisce di luce di un rosso rubino intenso “sono i nostri avversari.”

Kristoffel stacco dalla schiena il disco luminoso mostrandolo alla sua compagna: “Questo è il mio disco di identificazione ... anche tu ne hai uno sulla schiena e contiene tutte le informazioni del tuo programma. Se distrutto, il tuo programma verrà cancellato. E ora giochiamo!”
Kristoffel afferrò il suo disco scagliandolo con potenza contro il disco lanciato dall'avversario.

USS Wayfarer, Plancia
24/02/2392, Ore 12:45 - D.S. 69149.2

“Signore,” esordì il timoniere Macy Roberts richiamando l'attenzione del facente funzione di Capitano.

“Mi dica Guardiamarina Roberts.”

“Ho dovuto apportare delle correzioni all'orbita di stazionamento attorno a Karn-Athar.”

“Ci sono dei problemi col timone?”

“No signore, il timone sembra rispondere correttamente ... non capisco da cosa possa essere dipeso ...” Rispose perplessa.

“Avvii una diagnostica di livello 2 e mi informi qualora si rendessero

Il creatore di mondi

necessari altri aggiustamenti.”

9-02 Una tranquilla licenza

Athar City, Karn-Athar

24/02/2392, Ore 10 circa - D.S. 69148.68

Rumar si spostò di qualche passo sulla destra, dando una rapida occhiata agli edifici dall'architettura particolare di Athar City, che ben si stagliavano sull'area balneare vicino a cui si trovavano, facendola sembrare un'oasi naturale in un'enorme struttura urbana limpida.

“Decisamente interessante.” commentò Ristea, con una certa aria compiaciuta.

“Questa area di ristoro è una delle più belle e salubri della città.” commentò, Shilakrù, l'Athariano incaricato di fare da ‘Cicerone’ alla delegazione federale.

“L'acqua in questa stagione ha doti lenitive e per questo, molti turisti scelgono proprio questo periodo per godere delle bellezze del nostro pianeta.”

“Un processo davvero curioso.” osservò Rumar “È di natura artificiale o totalmente naturale?”

“Assolutamente naturale. Scoprirete che ogni elemento della natura di questo pianeta è stato lasciato totalmente intonso. Noi siamo dell'idea che natura e tecnologia possano esattamente coesistere in un equilibrio perfetto.”

“Un ideale impeccabile.” commentò Ristea

“Spero troverete questa esperienza rilassante e illuminante.”

Rumar diede un'ulteriore occhiata all'oasi balneare, che sembrava non essere affollata e quindi caotica.

“Mi è stato detto che possedete anche un interessante museo cronologico, nei pressi del Consiglio.”

“Un prezioso tesoro sopravvissuto al tempo. Se lo desidera, sarò lieto di guidarla.”

Il creatore di mondi

“Ne sarò felice.” annuì il Primo Ufficiale poi dando una rapida occhiata all’espressione dei suoi “Chiaramente dopo avere visitato l’oasi.” aggiunse ironicamente, attivando una serie di sorrisi sparsi.

*USS Wayfarer, Ponte Ologrammi 2
24/02/2392 Ore 13:15 - D.S. 69149.05*

Björnsdottir franò momentaneamente sulle sue ginocchia, portando le mani sulle cosce.

Janssen le si avvicinò sorridendo: “È o non è più divertente dello squash?”

“Senza dubbio.” rispose sbuffando l’ufficiale tattico.

“Probabilmente è anche più frenetico! Hai per caso impostato un livello intermedio?”

Janssen sorrise maggiormente.

“Sapevo che al livello base l’avresti trovato troppo facile...”

“Che simpatico! Comunque non pensare che mi arrenda di già, è solo che stamane ho dovuto fare colazione al volo e ancora dobbiamo pranzare.”

“Non è facile stare sulla poltrona più alta di sezione, vero?” rispose Janssen, divenendo a poco a poco serio.

“Se qualche mese fa mi avessi detto che saremmo stati posti a capo di una sezione su una delle ammiraglie della Flotta Stellare, avrei pensato facessi uso di superalcolici senza synthalcol...”

“Già. Non posso dire che questa cosa, anche se gratificante, non si sia dimostrata stressante.”

“È la nostra grande occasione.” commentò Björnsdottir, rialzandosi.

“Fosse anche in via temporanea, possiamo dimostrare di essere maturati molto dai tempi dell’Accademia.”

Janssen sorrise di nuovo.

“Sei pronta per riprendere?”

“Io sono sempre pronta, Tenente.” rispose lei, con tono ironicamente formale.

Il creatore di mondi

USS Wayfarer, Plancia

24/02/2392, Ore 13:45 – D.S. 69149.11

Roberts aggrottò la fronte, decisamente perplessa, poi picchiettò la console.

“Cosa succede, guardiamarina?”

Roberts sospirò: “Nuova correzione di rotta, anche se inferiore rispetto alla precedente.”

“La diagnostica?” chiese Tarajas perplesso.

“Nessuna anomalia sistemica, signore. I sistemi di navigazione non mostrano mancanze di alcun tipo.”

“Capisco.” annuì Tarajas prima di attivare il pannellino della poltrona di comando.

“Tarajas a sala macchine.”

=^= Qui Jameson! ^=

“Signor Jameson, state rilevando qualche condizione anomala sui sistemi di navigazione?”

L'ingegnere attese qualche istante per poi rispondere.

=^= Nossignore. C'è qualche problema? ^=

“Siamo alla seconda correzione di rotta geostazionaria in un'ora circa. Può effettuare una diagnostica almeno di livello 3 per cortesia?”

Jameson rispose affermativamente, venendo poi congedato.

USS Wayfarer, Plancia

24/02/2392 Ore 14:02 – D.S. 69149.14

Kiron stava finendo di preparare una spartana borsa da licenza.

Guardò il consigliere, che stava facendo altrettanto, poco distante da lui.

“Eviterò di chiederti a quali torture sei stato sottoposto per concederti un po' di relax.” commentò Kublik senza smettere di preparare il bagaglio, conscia di essere osservata.

Il creatore di mondi

“Prima o poi bisogna concedere un piccolo successo nelle dispute coi propri ufficiali.” rispose ironicamente il capitano.

“Mi potrei abituare.” concluse il consigliere prima di spostarsi in un'altra stanza.

9-03 Strana idea di riposo

Karn-Athar, Athar City

24/02/2392, Ore 16:03 - D.S. 69149.37

Tra i primi consigli che aveva accettato poco dopo essere scesa per la meritata “scampagnata” nella capitale, il luogo in cui si trovava si era rivelato decisamente particolare. Sicuramente metà dell'equipaggio in licenza vi era stato indirizzato. Persino Kiron aveva detto che l'avrebbe raggiunta dopo una bella camminata per la città, se l'avesse aspettato...

“Mai che si possa iniziare una cosa e finirla insieme o viceversa.” commentò ironicamente tra sé e sé, continuando a guardarsi con discrezione intorno.

“Consigliere... consigliere...” sentì improvvisamente chiamarsi da dietro le spalle. Girandosi si trovò il viso divertito di Ristea “...ha visto che luogo affascinante? Shilakrù ci sta ha portato qui come prima cosa, ma vedo che lei è riuscita ad arrivare da sola...”

“Sì in effetti è stata la prima indicazione avuta, sembra proprio che questa località sia l'orgoglio di Athar City.” disse continuando a guardarsi intorno con una certa titubanza.

Era un paesaggio creato sul paradosso: strutture dall'apparente pesantezza sembravano come posate sull'acqua. Ovviamente un effetto ottico creato da strutture che sembravano incredibilmente leggere. La temperatura era quella che per lo standard terrestre veniva definita tardo-primaverile, e quindi per la maggior parte degli umani, perfetta...era sicuramente intorno ai 25 gradi Celsius, ma con completa assenza di ventilazione. L'aria era completamente immobile, in maniera del tutto illogica - se ne rendeva ben conto - l'intero

Il creatore di mondi

scenario la faceva sentire a disagio, ma quando per mesi vivi all'interno di una nave stellare, essere suscettibili a livello ambientale non poteva che considerarsi normale. Per rompere il filo di quei pensieri e quella sensazione di fastidio, si concentrò su Ristea che fino a quel momento non aveva smesso di parlare con tono entusiastico del luogo. Rumar era persino rimasto indietro a godersi le acque dell'oasi, che secondo la loro guida avevano proprietà curative eccezionali.

“È scesa da sola?”

“No, non ci crederai ma è sceso anche Kiron con me, ha preso come al solito una strada diversa da quella suggerita.” disse con tono ironico “Voleva passeggiare per la città, ma ha detto che poi avrebbe visitato anche lui questa oasi; lo aspetterò ... ma spero non per molto: sono qui da meno di un'ora e comincio a sentire caldo. Non ero ancora pronta per la ‘stagione balneare!’” disse la Kublik cercando di suonare divertita.

“Se crede, più tardi Shilakrù ci porta in visita al Museo Cronologico della capitale; pare che posseda alcuni reperti unici ... saremo lì credo nel pomeriggio ... contattateci nel caso voleste unirvi a noi.

“Beh devo dire che anche tu e Krell avete una concezione di divertimento 'deviata' ... ricordatevi che il mio ufficio è sempre aperto per voi, non avete bisogno neanche di prenotare la visita...”

Condividendo divertito il sentimento della Kublik, si congedò da lei consigliandogli di aspettare il capitano al coperto, magari bevendo qualcosa di fresco in quello che sembrava un lussuoso punto di ristoro distante pochi metri. Entusiasta accettò il suggerimento proprio mentre finiva la sua bibita a base di un frutto locale che somigliava vagamente, per sapore acidulo, ad una limonata.

Accomodata in uno dei tavoli all'aperto, vide poco lontano un terrestre dall'aspetto affaticato e vagamente sperduto che si appropinquava. Finalmente Kiron era arrivato!

“Michael...” gridò per farsi sentire e alzò braccio per richiamarne l'attenzione “...sono qui!”

Il creatore di mondi

Al secondo richiamo Kiron la notò e si diresse velocemente verso di lei. Si fece subito spazio al suo tavolo e cercò di fare cenno al gestore per essere servito...

“Aspetta che fai?” si ordina su questo computer e gli mostrò un piccolo schermo tattile sul tavolo

“E che diavolo vogliono dire questi 'geroglifici'?”

“Non lo so, ma di sicuro, se non ne selezioni uno, non verrà nessuno da te.”

“Cosa bevi?”

“Non ne sono sicura... ma è molto gradevole e fresca, sembra acqua frizzante e limone, ma sai...”

“Ordino quella, quel è il tasto? Ho una gran sete.”

Dopo pochi istanti gli arrivò la sua bibita e più di metà sparì immediatamente dal suo bicchiere.

“Com'era il centro?”

“Mmmmh non sono riuscito a farmi un'idea di nulla, né di quali fossero le unità abitative, né ovviamente di quali siano più o meno le abitudini della popolazione. In tutte le civiltà umanoidi solitamente le città sono nuclei palpitanti: si lavora, si fa mercato, si vive; non ho visto uno spaccato di vita sociale che mi illuminasse sulle abitudini di questo popolo. Oltre che strano, è stato anche noioso; qui invece è bellissimo, un'acqua stupenda ed un colpo d'occhio niente male...”

“Sì non è male, però non riesce ad entusiasarmi: luoghi come questi mi sembrano così artefatti...”

“Lo dici come ne avessi visti di simili spesso.”

“Il più affine esteticamente a questo era proprio sulla Terra: quando ero bambina, appesa alla camera di mia nonna c'era una foto di una città dove mio nonno aveva lavorato e dove lei lo aveva raggiunto per un breve periodo: si trovava nella penisola araba... Era molto simile a questo: stupefacente ma gelido e – diciamo - un po' pachiano. Ovviamente è solo una considerazione personale.”

Erjn Kublik rimase per qualche secondo assorta nei suoi pensieri, come per voler considerare il suo ricordo.

“Anche Ristea e Rumar ne sono entusiasti: ho incontrato Dorian poco prima

Il creatore di mondi

che arrivassi... Krell era rimasto indietro a godersi un bagno rigenerante per poi proseguire per il Museo Cronologico, ci hanno chiesto di contattarli se mai avessimo voglia di andarci.”

“Non so tu, mai in questo caso passo! Credo proprio che rimbarcherò un po’ prima del previsto, mi scuserò poi per non aver accettato l’invito.”

“Vuoi proprio restare aggrappato alla tua immagine di uomo che non si riposa e non si diverte; per una volta che scendi come gli altri dalla nave, facciamo compagnia ai colleghi.”

“Non per essere scortese Erjn, ma mi sento distrutto come fossi stato in prima linea ed avessi avuto la peggio. Non è certo la mia idea di riposo, e se pensi che una visita ad un museo sia invece la mia idea di divertimento, allora diciamo solo che non potresti sbagliare di più.”

Dopo l’inaspettato sfogo di Kiron seguì un momento di silenzio in cui i due si guardarono per un lungo istante negli occhi per scoppiare a ridere un secondo dopo.

“Lo avevo detto anch’io a Dorian che il loro itinerario di visita non era per niente appetibile... hai ragione Micheal torniamocene sulla Wayfarer, mangiamoci qualcosa fra ‘pareti amiche’.”

9-04 Morte in paradiso

*Karn-Athar - Athar City, Paragon Walk
24/02/2392 ore 18.30 – D.S. 69149.65*

Il vicolo era tipico dell’architettura di Athar City: stretto ma luminoso, con muri bianchi immacolati e porte aggraziate che si affacciavano su un lastricato di materiale simil-marmoreo, una parentesi silenziosa che si affacciava sul rumore e il flusso continuo di turisti sul lungomare principale della città.

In quel momento, il silenzio del vicolo era interrotto solo dai passi veloci di una donna.

Apparentemente di fretta, la piccola figura si girava di tanto in tanto con circospezione, come se avesse timore di essere seguita.

Il creatore di mondi

Ad un primo sguardo, la donna avrebbe potuto essere giudicata come un'anziana umanoide di origine terrestre, intorno ai 70 anni, vestita modestamente.

Tuttavia, un occhio attento avrebbe capito che l'ampia gonna fino ai piedi, il cardigan grigio di lana umoriana e l'aspetto dimesso dei suoi capelli grigi erano probabilmente troppo stereotipati, un tentativo forzato di non passare nell'occhio. Teneva una mano in una delle tasche della gonna, come se temesse di perdere qualcosa.

Emerse affannata dal vicolo e si immise nella confusione circostante, mescolandosi ad un gruppo di turisti intenti a foto-ologrammare gli edifici in lontananza dell'oasi balneare.

Il suo viso si rilassò momentaneamente. La mano strinse più forte l'oggetto nella tasca.

Forse avrebbe potuto farcela. C'era troppo in gioco per fallire!

Dietro di lei, una figura abbassò la macchina olografica e si avvicinò lentamente.

*Cento metri più avanti
Nello stesso istante*

Una lieve brezza marina scuoteva lievemente le palme. Gente di vari tipi e origini oziava seduta sulle panchine lungo il viale alberato, osservando il rosso fuoco del tramonto. Ma nonostante Athar City stesse facendo di tutto per rendere piacevole la breve vacanza dei wayfareriani, il piccolo manipolo di ufficiali e subalterni sembrava piuttosto distratto. O molto più probabilmente - a giudicare dall'andatura - distrutto.

Per la quindicesima volta in quindici minuti, Krell Rumar maledisse le sue scelte turistiche. La visita al Museo Cronologico non era andata precisamente secondo le sue aspettative...

“Fantastico! Assolutamente meraviglioso!” disse Ristea, gli occhi ancora spalancati come un bambino alla sua prima visita in un negozio di giocattoli “La proiezione olografica del continuum spazio-temporale non era male, ma il modello di Temporizzazione Klatchiana che hanno creato è fenomenale! Alla pari con la retrospettiva sulle Teorie Morkiane di Curvatura che vidi sulla Terra anni fa, se non addirittura migliore! Peccato dover andar via così

Il creatore di mondi

presto...”

“Già...” bofonchiò Rumar “...sei ore sicuramente non sono bastate a saziare la sua fame di sapere, Capo.”

Un perplesso Shilakru’ si girò. Tania Berger, abituata alle stranezze del Capo Ingegnere, scrollò le spalle. I piedi le facevano troppo male per fare commenti.

*Cento metri indietro
Nello stesso istante*

Apparentemente seguendo la processione di turista lungo il viale, la figura approfittò di un vuoto nella folla per portarsi alle spalle della donna. Dal borsello turistico estrasse furtivamente un oggetto.

“Mamma, me lo compri?” disse una bambina alla sua destra.

Una voce annoiata rispose.

“Hai già avuto il tuo regalo settimanale, può bastare!”

La figura mise l’oggetto contro le spalle della donna e premette un pulsante.

La donna sentì un breve momento di dolore e si girò. Vide il volto dell’aggressore e capi immediatamente, lo sguardo pieno di paura, rabbia e odio.

“Ma mamma!...Uffa!...” la bambina si fece petulante, stratonando la manica della madre, che chiaramente non ne poteva più.

“Basta!” disse.

La donna approfittò di quel momento di distrazione e ficcò un dito nell’occhio del suo nemico. L’aggressore mugolò di dolore, e la donna si dileguò velocemente nella folla.

“Possiamo fermarci un attimo?” disse Lisa Marini. “Ho i piedi pronti ad entrare in sciopero.”

Il creatore di mondi

Shilakru' non aspettava altro.

“Ma certo!” disse “Sentitevi liberi di girare per la zona, ci sono tipici negozi con souvenir e amenità locali.” dette uno sguardo al segnatempo che portava al polso “Per chi volesse continuare il tour, possiamo rivederci qui tra quattro ore per la cena... c'è un itinerario di degustazione di prodotti tipici nella città vecchia, sicuramente sarà di vostro gradimento.”

E a distanza di sicurezza da qualsiasi museo, pensò tra sé.

“Perfetto. A dopo!” disse Ristea. “Io vado a vedere la marina, qualcuno vuole aggregarsi?”

“No capo, credo che ci fermeremo qui per un attimo a vedere le bancarelle... dopo esserci seduti un attimo”, disse la Marini.

“Oh. Non pensavo foste così stanchi. Bene, a più tardi allora!” disse Ristea gioviale, mentre si incamminava di buon passo verso il viale.

“Ma non si stanca mai quell'uomo?” disse Mistral Spini, afflosciandosi su una panchina miracolosamente libera. “Sei ore a marciare attraverso quel noiosissimo museo e non ha ancora perso la voglia di vivere!”

“Non so, io ero troppo occupato a sentire la mia barba crescere.”, disse Rumar mentre si sgranchiva la schiena.

“È sempre così.” fece Tania Berger, seguendo l'esempio della Spini e sedendosi al suo fianco “Ha la predisposizione e l'energia di un bambino con deficit attentivi. L'unico modo di fermarlo è affidargli la console in Sala Macchine. Dopodiché diventa semi-catatonico.”, disse la giovane ufficiale.

“La prossima volta porti un anestetico, doc. Non si sa mai quando il prossimo museo apparirà!”

“La colpa è sua, comandante.” disse Mistral. “Chi ha insistito per la visita al dannato museo?”

“E chi immaginava tanta resilienza?”, rispose Krell, appoggiandosi al fianco della panchina, guardando distrattamente la folla.

“Il punto è che dovremmo organizzare tipi diversi di... Attento!” disse la dottoressa.

Rumar si sentì sballottato per un attimo. Caracollando lentamente, la vecchia signora gli si era appoggiata contro.

Il creatore di mondi

“Signora!?! Ma che...!?”

La donna stava lentamente perdendo le forze. Gli afferrò la spalla per sorreggersi, boccheggiando, cercando di parlare.

“Himika...” sussurrò nell’orecchio di Rumar “Himika. Siete della Flotta Stellare, vero? Aiutatela. Non dite niente a nessuno!”

“Ma... cosa?...” disse Krell.

Con le poche forze che le rimanevano, la donna estrasse febbrilmente la mano dalla tasca, aprì la mano del comandante, vi mise l’oggetto che aveva così strenuamente difeso e la richiuse.

“Proteggilo! Dallo solo a Himika... aiutatela... prometti!”

Gli occhi si stavano lentamente velando, ed era a malapena cosciente degli altri membri del gruppo che le si fecero intorno, sorreggendola. La mano strinse più forte il braccio di Rumar.

“Prometti!” disse tra i denti, mentre Mistral Spini tirava fuori rapidamente il suo tricorder e un pistola hypospray dalla borsa che portava sempre con sé.

“Stendetela qui!”, disse la dottoressa mentre velocemente infilava un farmaco nella pistola. Lisa Marini e un guardiamarina accomodarono la donna, che non lasciava la manica di Rumar, sulla panchina. Il suo sguardo era fisso negli occhi di Krell. La presa della mano si faceva più debole.

“Prometti!” ripeté, più flebilmente, ignorando l’iniezione che le veniva somministrata dalla Spini.

“Io... prometto.”, disse Rumar, confuso e preoccupato.

Come se fosse l’ultima cosa che la tenesse allacciata alla vita, la povera vecchia si rilassò e chiuse gli occhi.

Si accasciò lentamente sulla panchina, tra le braccia della dottoressa.

“Non c’è niente da fare”, disse sommessamente Mistral, scansionando la

Il creatore di mondi

donna con il tricorder “È morta.”

Rumar non sapeva che pensare. Era confuso e triste, come ogni volta che incontrava la morte così da vicino. E ogni volta era una volta di troppo. Finalmente aprì la mano. Un piccolo monile dorato brillò nella luce del tramonto athariano.

A pochi metri di distanza, mimetizzata da una bacheca di una bottega di artigianato locale, una figura discreta bisbigliò qualcosa e si allontanò.

9-05 Paradiso o... inferno

*Athar City, nei pressi della marina
24/02/2392 Ore 19.00 - D.S. 69149.71*

La Dottoressa Spini, ancora inginocchiata sorreggeva il corpo dell'anziana, la cui mano oramai rilassata restava poggiata sul braccio di Rumar. L'ufficiale richiuse il pugno attorno al monile mentre la Dottoressa gentilmente faceva stendere la donna accomodandola sulla panchina.

“Non è mai un bene fare promesse del genere Comandante. Non si è mai in grado di capire se possono essere mantenute o meno.”

La voce della Spini era lieve, un sussurro per non violentare il momento di profonda emotività di Rumar.

L'uomo riaprì il pugno osservando quel piccolo gioiello che per lui non aveva alcun significato né valore.

“Non potevo nemmeno lasciarla morire con l'angoscia di non essere riuscita... a fare qualunque cosa volesse fare. Dobbiamo avvisare le autorità... e il Capitano Kiron... e...”

“Se permette la domanda. Vuole mantenere fede alla sua promessa, per quanto illogica?”

Lo sguardo dell'uomo si fece duro.

Il creatore di mondi

“Sarà anche illogica, come dice lei, ma voglio mantenere fede alle mie parole.”

“Allora ascolti il mio suggerimento...” e la Dottoressa si allungò verso di lui nascondendo con la mano il monile “...torni a bordo, vada dritto dal Capitano e gli parli. Qui con le autorità mi interfaccio io come medico di bordo. Perché qualunque cosa questa donna volesse da noi... è evidente che non poteva chiederlo alle autorità locali.”

Krell comprese che la domanda così dura e diretta della Spini aveva avuto il solo scopo di scuoterlo e fargli prendere una decisione univoca e rapida. Perché il tempo sicuramente non era dalla sua parte, se voleva fare le cose come la donna gli aveva chiesto. Si permise un sorriso triste mentre toccava il proprio comunicatore.

“Rumar a Wayfarer. Uno da teletrasportare immediatamente.”

Pochi secondi dopo il suo corpo era sparito tra le volute di energia azzurra e lo sguardo della Spini vide oltre, un piccolo negozio di artigianato che aveva già notato in precedenza per alcune belle ceramiche esposte. L'uomo sulla soglia appena conscio di essere osservato sparì all'interno chiudendosi la porta alle spalle.

“Ha notato?”

Mentre lo diceva si guardò intorno, imitata da Tania Berger.

“Si stanno tutti allontanando.”

“O conoscono questa donna o sospettano problemi.”

“Ho la sensazione che lo scopriremo presto. Quelle sono guardie o comunque ufficiali preposti alla sicurezza.”

In effetti un gruppo di uomini in uniforme color kaki si avvicinarono. Quello che era chiaramente il capo prese la parola.

“Siamo stati avvisati dell'increscioso incidente nel quale siete stati coinvolti... Se volete seguirmi, uno dei miei resterà qui in attesa della

Il creatore di mondi

squadra medica che abbiamo già chiamato.”

“Se permette preferirei aspettare e chiarire alcuni punti con il medico che deve arrivare. Vede... sono l'Ufficiale Medico Capo della nave stellare USS Wayfarer e quando la Signora si è sentita male sono intervenuta. Quindi è meglio se riferisco gli accadimenti.”

L'uomo davanti a lei sembrava chiaramente irritato dalla piega che stavano prendendo gli eventi.

“È intervenuta? Questo purtroppo cambia la situazione Signora...”

*USS Wayfarer, Bar di prora
Nello stesso momento*

Michael ed Erjn stavano sorseggiando un digestivo di cui nessuno dei due voleva sapere l'esatta provenienza, ma che sicuramente faceva parte della scorta personale del barista. Sapere dove Noll si procurava l'alcol 'vero' era una di quelle informazioni che nessun ufficiale voleva conoscere... nonostante quasi tutti loro fossero ben lieti che se lo procurasse.

Erano stati bene sul pianeta, ma lì... nel bar semivuoto, dopo aver mangiucchiato qualcosa, guardare lo spazio 'parlicchiando' sottovoce, stavano meglio. Ritagliarsi del tempo per riuscire a fare qualcosa insieme era sempre un miracolo, e quindi quando succedeva spesso finivano per passare per asociali, rintanandosi da qualche parte per stare in serena tranquillità.

Fare il capitano non era semplicemente un lavoro, almeno Erjn la vedeva in quel modo. Era una vocazione tanto quanto era per lei fare il consigliere. Qualunque ufficiale in servizio ad un certo punto staccava perché aveva qualcun altro pari grado, o più alto, che poteva prendere decisioni ed agire in sua assenza. Un capitano non staccava mai. Così come non staccava mai un consigliere... perché in un lavoro come il suo, quando ci si prendeva la responsabilità di esserci per aiutare qualcuno, non ci si poteva poi negare all'improvviso.

Altra parola chiave, dopo vocazione, era sicuramente responsabilità... e tutto prese un risvolto molto più reale e meno di riflessione quando

Il creatore di mondi

l'ennesima chiamata li interruppe per l'ennesima volta.

=^= Capitano qui Comandante Rumar. Mi sono appena teletrasportato a bordo... ho urgenza di parlare con lei... prima che lei parli con chiunque altro... ^=

Michael osservò stupito Erjn che ricambiò lo sguardo. Anche lei non capiva, non era un atteggiamento tipico per lui quello. Lo stesso tono di voce denotava un profondo turbamento.

“Nel mio studio tra 5 minuti... e vedrò di non parlare con nessun altro.”

=^= La ringrazio capitano. ^=

USS Wayfarer, Ufficio del Capitano Kiron

Il breve rapporto del Primo Ufficiale aveva lasciato stupefatto il Capitano.

“Lei ha... promesso...”

“Sì Capitano, ma non è solo questo. Il mio sesto senso mi dice che c'è qualcosa sotto...”

“Poteva essere solo una vecchia pazza...”

Krell sospirò.

“Lo so che le può sembrare assurdo, ma sono certo che non fosse una vecchia pazza. Non ho prove ora, se non quel monile... però ne sono sicuro.”

“Va bene... va bene... - Michael alzò le mani - ...diamo per confermato che lei abbia ragione e che il suo sesto senso funzioni. Cominciamo con l'esaminare questo ciondolo e vediamo che ne esce...”

Athar City, Obitorio cittadino

“Quindi l'unica cosa che lei ha fatto è stato inoculare alla signora uno stimolante?”

Il creatore di mondi

Mistral sospirò cercando di mantenere la calma. Era abbastanza certa di aver risposto almeno sei volte alla stessa domanda. Il medico che era stato incaricato delle indagini era poco più che un pivellino in ansia per quello che stava succedendogli attorno.

Non poteva però essere lei a fornirgli il bandolo della matassa, visto che lei stessa non capiva quale fosse realmente il problema.

In quel momento la porta alle sue spalle si aprì e pochi istanti dopo un uomo di mezza età, dall'aspetto curato, ben vestito e sicuramente piacente, fu al suo fianco. Il medico scattò in piedi salutandolo.

“Buon giorno Giudice... non l'aspettavamo.”

L'uomo fece un gesto con la mano, autorevole, ed il giovane si spostò di lato cedendogli il posto.

“Buongiorno Dottoressa... - scorse i dati su un Pad - ...Spini. Lasci che le spieghi la situazione, perché mi sembra che non sia stata resa edotta del problema.”

“Gliene sarei grata. Visto che sono rinchiusa qui da quasi un'ora e sono stata privata anche della possibilità di comunicare con la mia nave.”

Il giudice storse il naso. Mistral non credette ai suoi occhi, ma l'uomo lo fece davvero davanti a lei.

“Dottor Jughito la prego cortesemente di chiamare l'ufficiale alla porta e pregarlo di restituire alla Dottoressa i suoi effetti personali... anche i dispositivi di comunicazione.”

Se il medico fu stupito da quella richiesta lo mascherò abbastanza bene. Pochi minuti dopo la sua borsa era sul tavolo accanto a lei, ed il comunicatore era nuovamente appuntato alla sua uniforme. In quel breve lasso di tempo il Giudice era rimasto in silenzio, scorrendo i dati sul Pad, senza darle alcun dato ulteriore.

“Dunque Dottoressa, come dicevo, lasci che le spieghi. La donna che lei ha soccorso è stata per molti anni un nostro scienziato, un fisico teorico molto

Il creatore di mondi

noto. Come avrà notato era molto anziana e da qualche tempo... non c'è altro modo per dirlo se non che stava perdendo lentamente il senno. Da mesi andava in giro per la capitale consegnando oggetti vari a personalità in visita chiedendo loro di essere aiutata e citando la nipote in questi messaggi. La signora è stata la moglie di un nostro ufficiale molto importante, ed ha imparato qualche trucco per nascondersi 'fuori dal sistema'. Oggi l'avevamo rintracciata ed un nostro responsabile era riuscito ad iniettarle un narcotico... che purtroppo... evidentemente ha portato ad una reazione allergica..."

"Mi scusi se la interrompo Giudice..." si interruppe sperando che l'uomo le fornisse il suo nome.

"Mi perdoni un'altra volta Dottoressa. Imperdonabile scortesia la mia, il mio nome è Jettrax Gibbelaux, Giudice Gibbelaux."

"...Giudice Gibbelaux. Capisco la situazione pregressa, che io ovviamente non conoscevo. Io ho solamente cercato, come medico, di salvare una vita. Questo è stato quello che ho fatto."

"E di questo le siamo ovviamente grati. Sicuramente la morte della Signora Katurmia non è stata indotta dal suo intervento, sicuramente il qui presente Dottor Jughito potrà dimostrarlo se invece di interrogare lei farà delle verifiche sul cadavere. - il Giudice ammiccò verso il giovane che arrossì violentemente - Questa volta purtroppo Katurmia ha sottratto dei reperti storici dal museo archeologico, reperti molto importanti e di grande valore. Molti li abbiamo recuperati..."

"Quindi lei mi sta chiedendo se la defunta Signora Katurmia ha consegnato qualcosa anche a noi come ha fatto con le altre personalità da lei citate."

"Esattamente Dottoressa Spini, ogni volta che parlo con un membro della sua razza mi stupisco della vostra capacità deduttiva."

"In ogni caso le confermo che la Signora Katurmia non ci ha consegnato niente, come avete potuto sicuramente verificare dai miei oggetti personali che avete esaminato."

"Sì... né lei né la sua collega avevate alcuno degli oggetti rubati... però... ecco ci è stato detto che non eravate sole."

9-06 Un momento concitato

Il creatore di mondi

Athar City, Obitorio cittadino
24/02/2392 ore 19.40- D.S. 69149.78

"Sì è vero, non eravamo sole. C'era un collega che è rientrato a bordo proprio in quei momenti concitati. Sarebbe assurdo dire il contrario."

"Capisce il nostro punto di vista Dottoressa... la Signora Katernia potrebbe aver consegnato a lui qualcosa."

Mistral fece il gesto di soffermarsi su quell'idea prima di rispondere.

"Onestamente non mi sento di dire che questo sia impossibile Giudice Gibbelaux, però onestamente il collega che era con noi, e dal quale le posso garantire fin da ora avrà completa collaborazione, ha dei problemi con la malattia..."

"Un vostro ufficiale ha problemi di questo genere Dottoressa!?" Il giudice la interrompe con tono ironico.

"Giudice, non tutti gli ufficiali devono per forza convivere con la sofferenza. Un buon ingegnere è un buon ingegnere anche se la vista del sangue - di qualunque colore esso sia - gli crea problemi."

L'uomo davanti a lei non sembrava convinto.

"Avrei bisogno di parlare con questo suo collega Dottoressa."

"Come le ho detto garantisco io per la sua completa collaborazione, ma sicuramente... il Capitano vorrà delle garanzie visto che ci trattenete qui già da qualche tempo."

L'uomo prese a picchiettare i polpastrelli delle mani tra loro, riflessivo.

"Facciamo così. La sua collega resta nostra gradita ospite, e garantisco io che sarà trattata con ogni cura, lei risale a bordo, spiega la situazione al suo Capitano, e fa in modo che io possa parlare con questo suo collega... Come si chiama per altro?"

"Ristea. Tenente Comandante Dorian Zsolt Ristea."

Il creatore di mondi

USS Wayfarer, Sala Macchine

Jameson era perplesso.

Nonostante tutti i controlli e le diagnostiche, venivano nuovamente segnalate correzioni di rotta dalla Plancia.

I sensori non erano guasti, quindi qualcosa gli stava sfuggendo.

"Jameson a Plancia."

=^= Qui Tarajas. ^=

"Abbiamo appena completato una nuova serie di controlli, ma non risulta nessuna anomalia sistemica e i sensori sono regolarmente funzionanti."

Per qualche istante il silenzio permeò l'ambiente.

=^= Ho capito.=^= rispose Tarajas ^= Provedo ad avvertire il capitano Kiron. Plancia chiude.=^=

Chiusa la comunicazione, Tarajas si alzò dirigendosi all'ufficio del capitano Kiron.

USS Wayfarer, Ufficio del Capitano

"Io non lo so, capitano. Glielo assicuro."

Kiron era perplesso.

"Nell'ultima ora ho ricevuto tre chiamate dai funzionari di Athar City, compresa quella di un certo Gibbelaux." sospirò "Qualsiasi cosa si sentiva di fare, Comandante, ha smosso le acque un po' troppo per quello che mi aspetto dal mio secondo."

Rumar si passò la mano sul volto.

"Non era mia intenzione, ma in quel momento..."

"Sì, me lo ha detto. Cosa hanno trovato sul ciondolo?"

"Janssen ci sta lavorando. Sembrerebbe una sorta di chiave, ma..."

Il trillo della porta interruppe Rumar.

Il creatore di mondi

"Avanti!" disse Kiron.

Tarajas entrò nell'ufficio, alternando lo sguardo tra i due.

"Chiedo scusa per il disturbo, capitano, ma sembra che qualcosa non vada nei sistemi di bordo."

Kiron aggrottò la fronte.

"Nelle ultime ore, siamo stati costretti a numerose correzioni di rotta. Jameson ha fatto una verifica de sistemi non trovando anomalie, tuttavia la cosa sta risultando senza dubbio curiosa."

"Faccia fare delle analisi approfondite all'Astrometria e mi riporti i risultati".

"Un fenomeno di qualche tipo?" domandò perplesso Rumar.

"Meglio non lasciare nulla al caso."

Nuovamente il segnale acustico della porta risuonò nell'ambiente.

"Cominceremo a stare stretti di questo passo..." commentò Kiron "...avanti!"

La dottoressa Spini entrò nell'ufficio, inarcando un sopracciglio nel vedere la saletta così popolata.

"Capitano, sono appena risalita dall'obitorio di Athar City." disse, dando un'occhiata anche a Rumar.

"Dovrei parlare con lei urgentemente, se possibile... le autorità locali sono molto preoccupate di quanto successo e sanno del monile consegnato al comandante."

"Questo se non altro spiega le numerose chiamate. Conosce un certo Gibbelaux?"

"Sì, signore. pare sia un'autorità legislativa locale. Mi ha posto qualche domanda, chiedendomi tra l'altro degli oggetti della defunta. Pare che siano reperti di un museo, sottratti da quella che era una loro scienzziata poi caduta in disgrazia."

Rumar aggrottò la fronte.

"Lei li crede?"

"Il modo in cui il Giudice ha esposto i fatti non è sembrato totalmente convincente. Soprattutto per quanto riguarda le informazioni date sul narcotico e sulla reazione allergica provocata sulla defunta."

Rumar si voltò verso Kiron, che sembrava riflettere.

"Signor Tarajas, si coordini con la sezione scientifica e mi risponda su

Il creatore di mondi

quelle correzioni di rotta."

L'ufficiale annuì, poi lasciando l'ufficio.

Kiron guardò i due colleghi rimasti, con sguardo serio, indi sospirò.

"E' chiaro che se dovrò informare il Comando di Flotta su quanto accaduto, serviranno spiegazioni ben più profonde del fatto che lei abbia avuto un'intuizione, comandante."

"Me ne rendo conto, signore."

"Dottoressa, pensa che le permetteranno di supervisionare l'autopsia della donna?"

"Potrebbero opporre resistenza anche se il motivo non sussiste. Ad ogni modo, proverò a essere convincente."

Kiron annuì, spostando lo sguardo su Rumar.

"Solleciti Janssen e mi faccia avere quante più informazioni possibili su quel monile, compresa la datazione quantica dell'oggetto. Se è un reperto archeologico, dovrebbe risultare piuttosto antico."

La Dottoressa Spini si intromise.

"C'è un altro problema Capitano. Il Giudice Gibbelaux mi ha lasciato risalire in cambio di alcune cose."

"In cambio!?"

"Sì... mi consenta di farle un rapporto esaustivo."

L'interfono arrivò puntuale come un orologio.

=^= Plancia a Kiron. Nuova chiamata da Athar City. E' nuovamente il Giudice Gibbelaux ^=^=

"Gli dica che lo richiamo io tra..." Rumar e la dottoressa si guardarono per poi riportare lo sguardo su Kiron "...tra quindici minuti esatti."

Si rivolse poi alla Dottoressa: "Mi dica tutto."

Da qualche parte sul pianeta

"Katernia non doveva essere lasciata sola."

Il creatore di mondi

"Non ci ha voluto ascoltare, doveva solamente aspettare come le era stato detto e l'avremmo protetta noi."

La figura scosse il capo.

"Loro sanno e non perderanno tempo. Se anche la Flotta Stellare decidesse di aiutarli, tutto il lavoro fatto andrà perduto e il disastro che ne seguirà sarà irrimediabile..."

9-07 Scelte

*USS Al-Batani, Classe Excelsior – Bar di
Prora, in rotta per Athar City
24/02/2392 ore 19.45- D.S. 69149.79*

Sheeval era seduta a quel tavolino da sola da ore a leggere.

Il suo tè verde al limone era ormai freddo, ma lei non ci fece caso. La sua breve esperienza da cieca le aveva fatto maggiormente apprezzare il piacere della lettura e trovava difficile staccarsene, anche solo per bere la sua bevanda preferita. I nuovi impianti oculari erano favolosi, solo grazie a quella nuova tecnologia aveva potuto rientrare in servizio attivo. I dolori cessati, vista perfetta con le aggiunte che solo la tecnologia può fare, Sheeval era soddisfatta.

Posò il D-pad, che l'aveva così assorbita, solo quando avvertì vicino a sé la presenza di una persona.

Il Comandante Warton, nonostante la giovane età era arrivato al ruolo di Primo Ufficiale della Al-Batani e sicuramente avrebbe fatto ulteriore carriera, perché era un ufficiale molto preparato, carismatico e sicuro di sé, ma in quel momento si sentiva a disagio nel disturbare Sheeval dalla sua lettura.

Un rivolo di sudore gli scese lungo la schiena, mentre lei si avvicinava.

La famigerata Sheeval Wu del corso di combattimento corpo a corpo dell'Accademia.

Si ricordava ancora con quale baldanza, data dai suoi muscoli poderosi e dall'alto del suo metro e novanta, aveva affrontato quella piccola mezza vulcaniana, la prima volta che l'aveva vista sul dojo di allenamento.

E si ricordava ancora di più con che velocità lo aveva atterrato, bloccandolo

Il creatore di mondi

a terra e quasi strappandogli il braccio. Una sconfitta che lo aveva umiliato, ma che gli aveva insegnato una importante lezione: diffidare delle apparenze.

Quella piccola cinese, poteva ucciderti a mani nude ... con una mano sola.

“Comandante Wu? La volevo avvertire che il rendez-vous con la Wayfarer è stimato tra 15 minuti; effettuerà il passaggio dal teletrasporto 2 ... sono qui per accompagnarla.” Riusci a dire nonostante quegli occhi azzurri sintetici e assurdamente inquietanti si posavano sui suoi, gelandolo completamente.

“La ringrazio, Comandante Warton” disse Sheeval alzandosi e prendendo il suo borsone da viaggio.

La scortò con passo rapido e in silenzio fino alla piattaforma di teletrasporto.

“La ringrazio Comandante. Ah ... William, spero che tu ti stia continuando ad esercitare, se non ricordo male al mio esame avevi preso solo la sufficienza”

“Ehm...Sì... Comandante...” Il comandante William Warton era sbiancato, sentendosi come se avesse dovuto ripetere quello che considerava l'esame peggiore della sua vita “il suo programma di allenamento è molto... utile.”

“Bene Comandante, l'esercizio è la base del successo.”

*Sistema Solare di Athar;
USS Wayfarer – Ufficio del Capitano
5 minuti dopo*

=^=Tarajas a Capitano Kiron=^=

“Qui Kiron, mi dica Comandante...”

=^=La USS Al-Batani è in rotta di rendez-vous ... ci stanno contattando=^=

“Mi passi la chiamata.” rispose Kiron.

Stavano succedendo troppe cose in quella che doveva essere la sua licenza.

Sullo schermo apparve un volto impassibile con due occhi freddi e azzurri.

Conosceva quello sguardo.

“Comandante Wu! Che piacere vederla.” disse Kiron dopo un secondo, assorbendo la sorpresa.

=^=Buonasera Capitano, ho un ordine di assegnazione alla USS Wayfarer, sarò teletrasportata a bordo tra 5 minuti.=^=

Il creatore di mondi

“Ottimo Comandante, la aspettiamo. Kiron chiudo.” un leggero sorriso apparve sul suo volto teso. Aveva bisogno di una vacanza da quella vacanza.

*USS Wayfarer – Sala Teletrasporto 3
5 minuti dopo*

“Comandante Rumar, chiedo il permesso di salire a bordo.” disse Sheeval scendendo dalla piattaforma e prendendo atto della presenza del primo ufficiale.

“Permesso accordato Comandante, il suo alloggio dovrà aspettare, abbiamo bisogno di lei nell’ufficio del Capitano. Mi segua.”

“*Ma non erano in licenza?*” Pensò Sheeval seguendo il Primo Ufficiale.

“Ha fatto buon viaggio?” chiese il Trill, esprimendo più cordialità che interesse.

“Ottimo Comandante, c’è qualche problema? Credevo che foste tutti in licenza.”

“C’è stato un... problema in superficie. La aggiornerà il Capitano”

“Benissimo.”

USS Wayfarer, Ufficio Del Capitano

L’ufficio del Capitano cominciava veramente ad essere stretto.

Oltre al Primo Ufficiale e alla Dottoressa Spini, si aggiunse anche Sheeval, che venne rapidamente ragguagliata della situazione.

“Mi lasci riassumere il problema, Capitano. Il Comandante Rumar ha promesso ad una abitante di Athar City, che a quanto pare è stata una scienziata del pianeta, di conservare un monile e darlo ad un’altra persona, prima di essere sedata dall’intervento delle forze di polizia locali. A quanto affermato dal Giudice Gibbelaux il sedativo ha causato una reazione allergica che ha causato il collasso e la morte della civile. L’azione della dottoressa non è stata sufficiente a salvarle la vita ed è stata trattenuta dalla Polizia locale insieme al Tenente Berger, che è attualmente ancora ‘ospite’

Il creatore di mondi

del Giudice Gibbelaux. Il Capo Ristea è sul pianeta, ricercato dalla polizia per essere interrogato. Il monile è attualmente sotto analisi da parte del Tenente Jansenn, è corretto?”

“Alla perfezione Comandante. Suggestimenti?”

“Innanzitutto occorre recuperare immediatamente il Comandante Ristea. Sarà opportuno che io scenda sul pianeta con la Dottoressa, anche perché la sua idea di effettuare una autopsia è ottima, anche se credo che a questo punto abbiano fatto sparire qualunque prova, ovviamente nell’ipotesi che ci stiano mentendo.

Sarà mia cura essere presente e informare anticipatamente il Capo Ristea e mia priorità la liberazione del Tenente Berger e oltre che trattare col Giudice Gibbelaux.

A questo punto avremo due scelte a seconda di come andrà la discussione”

“Che scelte?”

“Se il giudice si dimostra collaborativo, allora dovremmo cooperare attivamente con loro e non potremmo più nascondere che il monile è in nostro possesso. In caso contrario potrebbero rendersi necessarie misure... estreme.”

“Speriamo per il meglio comandante. Dottoressa è pronta a scendere sulla superficie?”

“Sì Capitano”

“Benissimo, allora scendete. Noi provvederemo a contattare Ristea. Comandante Rumar, abbiamo da comunicare quanto successo a Starfleet”.

USS Wayfarer, Plancia

Nello stesso istante

“Comandante, abbiamo dovuto effettuare una nuova correzione di rotta.

Si stanno facendo più frequenti” disse Roberts.

“Continui con le correzioni Guardiamarina. Finché non capiamo cosa sta succedendo è l’unica cosa che possiamo fare.” replicò impotente Tarajas.

=^=Tenente Tummik a Plancia=^=

“Mi dica Tenente, novità da astrometria?”

=^=Signore, è meglio che il Capitano venga a vedere.=^=

Il creatore di mondi

“Arrivo, Tenente.”

*USS Wayfarer, Astrometria
Poco dopo*

“Stiamo rilevando delle fluttuazioni di gravitoni provenienti dal pianeta. E' come se la sua massa del pianeta si espandesse per poi tornare normale subito dopo. È per questo che siamo costretti a fare le correzioni. A cadenza regolare siamo attirati con più forza verso il pianeta.”

“Motivo di questa insolita attività?”

“Non saprei signore, ma sono poche le cose in grado di emettere così tanti gravitoni. Potrebbe essere presente una singolarità quantica altamente instabile. Devo effettuare dei calcoli per capire, nel caso, quanto possa essere grande, e quali potrebbero essere i danni in caso di esplosione. Non escludo che potrebbe rendersi necessaria l'evacuazione del pianeta.”

“E' sicuro di questo? I nostri dati indicano che nel sistema Athariano non sono mai stati riscontrati fenomeni di questo tipo. Potrebbe essere un fenomeno artificiale?” disse Tarajas

“Le analisi parlano chiaro, ma non posso ancora dire se sia naturale o artificiale.”

“Ottimo lavoro, Tenente. Comandante vado ad avvisare il comando di Flotta.” Kiron si diresse a tutta velocità verso il suo Ufficio, con la mente in iperattività.

Tutta la situazione era troppo astrusa per poter essere una semplice coincidenza.

Una scienziata morta e uno strano monile, una potenziale singolarità altamente instabile, strani comportamenti da parte delle forze locali... e se fossero collegati?

=^=Comandante Tarajas, voglio un rapporto sul monile entro 15 minuti. Voglio sapere cosa abbiamo portato a bordo! ^=

Athar City – Paragon Walk

“Dottoressa Spini, Tenente Comandante Wu. Cosa sta succedendo?” Chiese

Il creatore di mondi

uno stupito Ristea dopo aver intercettato i due ufficiali della Wayfarer, su indicazione del Comandante Rumar

“Abbiamo un piccolo problema con le autorità cittadine. Una scienziata è morta, stanno trattenendo il Tenente Berger e vogliono parlare con lei. Stanno cercando un oggetto che dicono essere stato rubato. Lo ha preso il Comandante Rumar, ma della sua presenza non sanno niente, pensano che sia stato lei a

farsi teletrasportare. Regga il gioco Comandante, non si preoccupi, tratterò io con il Giudice” disse il comandante Wu con un tono diretto e privo di fronzoli.

“D'accordo, anche se non ho capito bene cosa è successo...”

“Benissimo, lei ha solo visto una persona accasciarsi e visto che non sopporta questo genere di cose si è fatto teletrasportare a bordo. Non sa altro e non sa nulla di nessun oggetto. Meno sa, più sarà convincente. Ora andiamo”

“Sì, Tania è da sola da troppo tempo.” disse il comandante Spini.

Athar City, Obitorio cittadino

“Dottoressa Spini, ben tornata. Vedo che ha compagnia. Lei deve essere il Tenente Comandante Ristea, mentre lei...” disse il Giudice Gibbelaux stringendo la mano prima a Mistral e poi a Dorian e rimanendo leggermente interdetto di fronte alla presenza di Sheeval.

“Tenente Comandante Sheeval Wu, Capo della Sicurezza della Wayfarer, lei deve essere il Giudice Gibbelaux, giusto?” la stretta di Sheeval era una morsa d'acciaio.

“Ho saputo che state trattenendo il Vice Capo Berger, posso sapere per quale motivo?”

“Certamente Comandante, vede...” cominciò il Giudice, ma venendo subito interrotto dalla piccola mezzosangue.

“Mi scusi se la interrompo, ma prima di proseguire la Dottoressa desidera effettuare l'autopsia del cadavere della civile.”

“Non credo che sia possibile, al momento i nostri dottori stanno effettuando gli esami autoptici.”

Il creatore di mondi

“Se permette, Giudice Gibbelaux, ritengo che i vostri dottori non abbiano la preparazione, né la tecnologia necessaria a svolgere le analisi che potrei fare io. Ho parlato per oltre un'ora col vostro dottore e non mi è sembrato minimamente all'altezza della situazione.” disse con tono autoritario Mistral.

“Le nostre strumentazioni sono più che adeguate!” rispose in modo piccato il Giudice.

“Giudice Gibbelaux, cerchi di capire la situazione. Siamo cercando di essere collaborativi...” disse Sheeval “...intanto vorrei verificare lo stato di salute del Tenente Berger.”

“Certamente...” il Giudice soppesò attentamente una risposta alla frase del capo della sicurezza. Voleva forse sottintendere che potevano anche 'non' essere collaborativi? Doveva in ogni modo controllare la situazione e impedire che la Federazione indagasse troppo a fondo. Inoltre a questo punto cosa avrebbe potuto trovare la dottoressa...

“D'accordo Dottoressa Spini, può procedere. La sala autopsie è in fondo a quel corridoio.”

“Grazie Giudice”

“Bene, e ora... Tenente Comandante Ristea... abbiamo saputo che era presente al momento del fatto e che si è fatto teletrasportare via subito dopo... mi può dire come mai?”

“Beh... vede... è un po' imbarazzante... ma non sopporto la vista della gente che sta male. Io sto bene nella mia sala macchine.”

“Capisco... e mi assicura che non ha preso nulla dalle mani della signora?”

“Certamente! Non mi ha dato assolutamente nulla.”

“Benissimo... Bene, Tenente Comandante Wu, per rispondere alla sua richiesta, la prego di seguirmi, il Tenente Berger è oltre quella porta.”

Da qualche parte sul pianeta

“Se non recuperiamo il monile al più presto, non riusciremo a controllare tutta questa energia. Non deve finire in mano ai governativi.”

“Hai ragione, Himika, dobbiamo correre il rischio e parlare con gli Ufficiali della Flotta Stellare.”

Il creatore di mondi

9-08 All'ombra di un presagio

FLASHBACK

Athar City, luogo sconosciuto

24/02/2392 Ore 04.47 - D.S. 69148.68

Sereha respirava faticosamente mentre s'inoltrava sempre più in fondo lungo il dedalo di passaggi sotterranei che si snodavano a circa un centinaio di metri sotto il piano stradale dell'attuale Athar City.

Ormai il peso degli anni – duecentodiciannove per la precisione - cominciava a farsi sentire, e comunque quel percorso non era propriamente una passeggiata neanche per un giovane della sua razza.

Scarsamente illuminati e permeati da una mal sopportabile mistura di calore e umidità, i cunicoli si estendevano come un intricato apparato radicale che copriva una superficie addirittura superiore a quella della città che le stava sopra, al punto che chiunque avesse cercato di addentrarsi senza conoscerli, avrebbe finito inevitabilmente per perdersi, andando incontro a morte certa. Aterhad - questo era il suo nome - era una città sotto la città, un mondo sospeso tra due diversi piani esistenziali che affondava le proprie origini eoni ed eoni fa. Era una realtà tutt'altro che morta che continuava a pulsare garantendo anzi l'esistenza stessa di Karn-Athar, il tutto all'insaputa di quegli Athariani che abitavano la superficie del pianeta e tra i quali si mescolava indisturbata la sua gente.

All'approssimarsi della fine del cunicolo che stava percorrendo, una luce dal colore cangiante cominciò ad affermarsi, rendendo inutile la già scarsa illuminazione artificiale.

Pochi metri ancora e un ampio spazio sovrastato da giganteschi cristalli iridescenti si aprì davanti i suoi occhi.

Davanti all'imponenza di quel monumento, le tornò in mente la prima volta che vi si era trovata davanti. Molti anni erano passati da allora, ma era ancora vivido in lei il timore reverenziale che le attanagliava lo stomaco, la gioia e il senso di onore per il grande passo a cui la sua società la stava chiamando: assumere il ruolo di Guardiano della Cattedrale di Cristallo.

Proseguì oltre e varcò appena la sacra soglia, fermandosi subito dopo come

Il creatore di mondi

era solita fare. Davanti a lei, sul pavimento, vi era un'enorme figura geometrica circolare all'interno della quale si sviluppava un percorso continuo che, con una successione di curve e archi di cerchio concentrici, andava dall'esterno all'interno del cerchio, come un labirinto. Al suo interno vi era incastonato un monile di cristallo dal quale si sprigionava una potente energia che illuminava circonferenza e disegno interno, dandole le sembianze di un enorme coperchio intagliato posto come a contenimento di una camera magmatica in cui ribolliva una potente energia primitiva. L'intera figura era a sua volta inscritta in un cerchio più grande con delle iscrizioni in forma geroglifica, anch'esse illuminate dall'energia sottostante, che correvano lungo tutta la circonferenza recitando un mantra.

Sereha rimase ferma in meditazione davanti all'inizio del percorso. Intorno al collo un ciondolo dello stesso materiale che componeva la cattedrale, cominciò a vibrare alla stessa frequenza del monile al centro del labirinto, illuminandosi.

“Io sono il Creatore.” Esordì una voce sovranaturale, echeggiando nell'ampia sala “I mondi esistono perché Io esisto.”

“Noi esseri e creature esistiamo perché Tu vuoi che noi esistiamo.” Aggiunse solennemente Sereha, dando inizio all'ancestrale rito con il quale gli Aterhadiani da millenni si accordavano con il Creatore e con il Creato.

Si chiamava “Rito dell'Accordo” e prevedeva che il Guardiano seguisse un tortuoso percorso che si snodava ora portandolo più vicino al centro, ora portandolo agli estremi dello spazio descritto dalla circonferenza interna. Nel mentre, quarantasette Diaconi si disponevano in processione lungo il perimetro esterno, in modo equidistante gli uni dagli altri e dal centro, dove il Guardiano avrebbe raggiunto la sua posizione finale.

Stavolta però Sereha, il Guardiano, si era presentata da sola davanti al percorso rituale, all'insaputa dei Diaconi e degli Aterhadiani.

Le sue intenzioni erano tutt'altro che cristalline.

Il creatore di mondi

*Athar City, Paragon Bay
4 giorni prima*

Era un piacevole pomeriggio di sole e gli abitanti di Athar City ne stavano approfittando per passare qualche ora di relax sul lungomare di Paragon Bay. Un uomo correva cercando di far prendere il volo all'aquilone del proprio bambino mentre la compagna, seduta su una panchina poco distante, li osservava amorevolmente, mentre con la mano accarezzava il grembo che di lì a qualche mese gli avrebbe dato alla luce una figlia.

Poco distante, sotto lo sguardo divertito dei compagni di gioco che le stavano tutti intorno, una bambina inchinata sulle ginocchia tracciava una piccola circonferenza intorno a lei.

Terminata la prima, ne disegnava un'altra dalla forma meno regolare ed incerta rispetto alla precedente, ma molto più grande, circoscrivendola. All'interno cominciò a disegnare un percorso numerato il cui l'ultima casella coincideva proprio con il centro delle due circonferenze.

“Comincio io!” Gridò la bambina balzando in piedi, e afferrata una pietra la lanciò verso la prima casella.

Seduta su una panchina poco distante, Sereha li stava osservando con attenzione e non poté fare a meno di sorridere malinconicamente ripensando a quando, da bambina, giocava anche lei a 'marelle', un gioco che ricordava molto la ritualità dell'Accordo e che molto probabilmente era stato portato in superficie proprio dalla sua gente, con il chiaro intento di educare le future generazioni di Aterhadiani.

“Cos'è che la turba?” Chiese la donna che le sedeva accanto.

“Nulla di concreto, Himika...”

“E allora!? Se non c'è nulla, perché è da giorni che la vedo adombrata? A me può dirlo ...”

“Il presentimento che gli equilibri del nostro mondo stiano per essere irrimediabilmente spezzati mi accompagna durante tutto il giorno, e mi preclude il riposo durante la notte. Sono vecchia, Himika ...”

“Non dica così ... lei può ancora proteggere la nostra gente ...”

Il creatore di mondi

“Forse un tempo, ma ora mi accorgo di non avere più la forza necessaria per assolvere al ruolo cui sono stata chiamata ... Se questi tristi presagi sono destinati ad avverarsi, allora non c'è tempo da perdere: abbiamo bisogno di un cambiamento ...”

9-09 L'anima della materia

Wayfarer, Ufficio del Capitano

Le analisi volute dal Capitano sul monile avevano richiesto più del quarto d'ora accordato al Comandante Tarajas.

Per esperienza sapeva che il suo protrarsi significava ‘sorpresa’, una di un tipo che non era sicuro di apprezzare, soprattutto nell'attuale situazione in cui parte del suo equipaggio era ancora sul suolo del pianeta.

Le implicazioni di un ulteriore passo falso - nella migliore delle ipotesi - avrebbe generato una forte presa di posizione da parte della Federazione con sicure ripercussioni sulla Wayfarer ed il suo comando.

“Comandante, qui Kiron. Le analisi che volevo trenta minuti fa...dove sono?”

=^= Sono nel suo ufficio tra un minuto Signore ^=

Con il solito gesto meccanico Kiron chiuse la comunicazione senza aggiungere una parola e pochi istanti dopo le porte del suo ufficio si aprirono dando accesso al Comandante Tarajas.

“Comandante non ho voglia di dover ripetere i miei ordini, le avevo chiesto un'analisi in 15 minuti. Dopo la scadenza del tempo che le ho dato, mi aspetto di essere avvertito di eventuali ulteriori ritardi. Sono sicuro di non doverla raggugliare ulteriormente sulla delicatezza della situazione nella quale ci troviamo...”

Il creatore di mondi

Tarajas, preso alla sprovvista dalla reazione insolitamente aggressiva del Capitano Kiron, cercò di esporre in maniera solerte i risultati del suo lavoro, ma fu immediatamente interrotto da una nuova comunicazione della Plancia che annunciava l'ennesima correzione di rotta.

“Sentito Mark? Ormai rimanere in orbita intorno questo pianeta è una scommessa continua.” Disse con tono sconcolato Kiron. “Mi dia buone notizie...”

“Capitano, dalle prime analisi quel monile sembra produrre un singolare campo magnetico/bioelettrico. Potrebbe non essere una semplice roccia inerme ... A mio avviso non si tratta soltanto di un reperto archeologico, e suppongo che c'entri qualcosa con devianza continua della nostra orbita e con i malumori atipici che da qualche giorno si registrano nell'equipaggio.”

Kiron sembrò effettivamente cadere dalle nuvole “Malumori atipici!? Si spieghi meglio ...”

“Ovviamente non è stato messo al corrente di alcune insignificanti risse accadute a bordo a causa di altrettanto insignificanti motivi. Normalmente non trovo strano del malumore a bordo dovuto allo stress a cui noi tutti siamo soggetti, ma quando nel bar di prora il Consigliere viene alle mani per una questione di condimento dei cibi...”

“Kublik ha picchiato Noll!?!?”

“No Capitano, il Consigliere ha picchiato il guardiamarina Moreno... si tratta di poche contusioni ed un labbro sanguinante. Sembra si sia reso 'colpevole' di aver preso del condimento dal tavolo di lei, senza prima sincerarsi che non ne avesse ancora bisogno. Stesso discorso per due altri ufficiali sorpresi a darselo di santa ragione sul ponte ologrammi.”

“Perché la sicurezza non ha fatto rapporto al riguardo?” Chiese Kiron, stupito dall'assurdità degli eventi che Tarajas gli stava raccontando.

“Sono immediatamente seguite scuse ufficiali dei soggetti in questione

Il creatore di mondi

verso le parti lese. Il rapporto della sicurezza le arriverà sicuramente in giornata, come quelli dell'Infermeria. Ho anticipato questi fatti per corroborare la mia analisi sul monile al momento in nostro possesso. È mia opinione che si tratti di una pietra con matrice psionica ...”

“Intende sensibile a particolari capacità psichiche?”

“In parte Capitano. Sembrerebbe funzionare come una sorta di risonatore capace di ampliare sentimenti negativi e violenti. Credo sia un frammento simile a quelli che i Vulcaniani ritengono dispersi dai loro antichi Dei prima del loro grande risveglio alla logica. La loro civiltà, che è di natura telepatica, infatti, rischiò di essere totalmente estinta dall'odio e dalla violenza... fino a quando il popolo di Vulcano non riuscì attraverso la nuova filosofia ad emanciparsi dalle emozioni, rendendo così inefficace l'azione della ‘pietra’. Dei frammenti non si hanno notizie, se non di uno trafugato da un museo ...”

Il silenzio permeò l'ufficio per secondi che sembrarono ore.

“Capitano, potrebbe trattarsi un'arma potenzialmente devastante e non mi sorprende l'attuale posizione del governo del pianeta. Con ogni probabilità sono al corrente delle potenzialità dell'oggetto.”

Nella testa di Kiron ormai tutte le possibili congetture e speculazioni, oltre alle possibili soluzioni, si rincorrevano freneticamente.

Se le conclusioni di Tarajas fossero risultate esatte, il suo equipaggio e la sua nave erano esposti ormai quasi irrimediabilmente, non solo agli effetti psichici del monile - che sembravano già cominciare a sortire i suoi effetti, stando ai precedenti e quasi surreali racconti sulla condotta di parte dell'equipaggio – ma, soprattutto, per le responsabilità politiche che ne sarebbero scaturite.

“Comandante”, disse Kiron in un tono accomodante, "se la sua teoria è esatta, come facciamo a schermarci.”

Tarajas rimase quasi annichilito dalla domanda. Nella sua maniera di vedere, c'era un'unica opzione.

Il creatore di mondi

“Capitano, non abbiamo il tempo di schermarci da questi effetti. Nella migliore delle ipotesi impiegheremo giorni in tentativi, e non possiamo rischiare di tenere ancora quell'oggetto. Restituiamolo ed avviamo immediatamente un'intermediazione diplomatica ... non potranno rifiutarla, la Federazione farà sicuramente da garante.”

Kiron si accorse immediatamente che il tono del suo interlocutore era sensibilmente più concitato, la paura stava facendosi strada, ma il suo al momento non era un consiglio accettabile.

Se da quell'oggetto scaturiva davvero una tale energia, voleva saperne di più. Non avrebbe restituito una potenziale arma senza averne prima conosciuto la natura e il potenziale.

9-10 Domande e risposte

*Athar City, 30simo distretto di polizia
Dieci minuti dopo*

“Ehm... scusate, sicuramente il tenente non intendeva stringere così forte... sapete, non sa controllare la sua forza...” disse Ristea alle sue spalle, mentre insieme a Sheeval Wu ed una alquanto inferocita Berger uscivano dalla porta principale.

Il giovane appuntato, una smorfia di dolore sul viso, annuì massaggiandosi con cautela un polso.

“Tenente, era proprio necessario?” bisbigliò Sheeval Wu, mentre si allontanavano con una certa celerità.

“Ci provi lei a stare ingiustamente in quella tana senza finestre per ore e, quando finalmente si degnano di tirarti fuori, non reagire quando uno 'sbarbino' ti mette addosso le mani!” grugnì Tania.

“Stava solo cercando di toglierle il dispositivo anti-teletrasporto dal colpetto.” precisò Sheeval.

Il creatore di mondi

Ristea non diceva niente. Conosceva bene la sua collega di Sala Macchine e sapeva quando era il caso di non stuzzicare la tigre.

“Può essere”, ruminò la Berger. “La prossima volta magari chiederà il permesso. A proposito, bentornata”, disse, un po’ meno Neanderthal.

“Grazie”, accennò Wu. “E’ come tornare a casa.”

“Scusi per la reazione”, disse Tania. “È dura controllarsi quando si è imprigionati senza sapere neanche il perché.”

“Il Capitano se ne duole e mi ha inviato per trattare il suo rilascio appena ne ha avuto la possibilità.”

Tania annuì. “Lo immagino, non gliene faccio una colpa. Piuttosto è strano che mi abbiano trattenuto prima di tutto. Sono un Ufficiale della Flotta Stellare, diamine! Ci sono stati incidenti diplomatici per molto meno, in passato.”

“Oh, il motivo è semplice. La motivazione ufficiale per il suo arresto è di tentato furto.”

“Cosa?!?”

“Trucco scaltro, non trova? Il reato è minore e nella legislazione locale prevede un massimo di 8 ore di custodia prima del rilascio del sospetto.”, disse Sheeval “lo stretto necessario per vanificare rimostranze della Federazione. A dispetto della sua prosopopea, quel Gibbelaux non è per niente stupido.”

I tre entrarono in un vicolo dall'aria piuttosto antica. Per quanto tirato a lucido come il resto della città, era anche questo poco frequentato e - delimitato da alti e antichi palazzi - piuttosto oscuro.

Come molte destinazioni turistiche, anche Athar City aveva due volti: quello allegro e luminoso in cui sfoggiava il meglio di sé per i numerosi vacanzieri, rappresentanti la primaria fonte di reddito del pianeta, e quello più slavato e imperfetto, ma sicuramente più autentico, in cui la città si toglie la maschera e le crinoline, sbuffa e si infila un paio di pantofole.

Tania continuava a pensare. “Non mi torna, comunque. Perché trattenermi in primo luogo? Stavo comunque collaborando con i gendarmi. A parte il teletrasporto del Comandante Rumar, non ho omesso niente!”

“Per via del monile”, disse Ristea. “Al momento dell'arrivo dei gendarmi, lei era la persona più vicina al cadavere, a parte la dottoressa Spini.”

Il creatore di mondi

“Capisco... hanno pensato che la vecchia potesse avermi passato l'oggetto.”
“Esatto. E l'unico modo per giustificare una perquisizione di un ufficiale della Flotta, senza rischiare un incidente diplomatico, è...”
“...arrestarlo”, completò la Berger. “E la dottoressa? E' stata rilasciata?”
Wu sogghignò. “E' vero, lei non può saperlo visto che vi hanno tenute separate per evitare che vi accordaste su una comune versione dei fatti... La dottoressa Spini è già stata rilasciata. Il giudice Gibbelaux le ha permesso di risalire a bordo per conferire con il Capitano ed esportare le sue richieste... ma è una lunga storia. Comunque la dottoressa si trova anche lei su Athar City. È qui per l'autopsia della povera signora.”

Il terzetto passò spedito attraverso un giardino pietroso. Sotto archi di pietra immacolata, altri viottoli si diramavano attraverso la città.

“Non capisco”, disse Ristea.
“Perché lei è Capo Ingegnere e non della Sicurezza.” sorrise Wu.
Con la sua aria innocente, Ristea le stava simpatico. Alla sua metà umana, più precisamente.
“Non sarei degna di questo incarico se non avessi fatto qualche ricerca prima di questa vacanza su Karn-Athar e non sapessi che ogni obitorio di questo pianeta - unico edificio comunale al riguardo - è dotato di un global scanner all'ingresso.”

Passando sotto l'arco più grande, i tre intrapresero una stradina frequentata che usciva su Paragon Walk.

“Autorizzandola ad effettuare l'autopsia, gli athariani hanno anche accertato che non avesse il monile su di sé”, concluse Sheeval.
“E io?” disse Ristea. “Stando a quello che è stato testimoniato, io avrei potuto benissimo teletrasportare il monile con me sulla Wayfarer per poi ritornare qui.”
Sheeval annuì. “Questo non avrebbero potuto impedirlo comunque. Non mi stupirei tuttavia se la tenessero sotto attenta osservazione...”
La risposta di Dorian fu troncata sul nascere dal cicalio del trasmettitore di Wu.

Il creatore di mondi

=^= Kiron a Tenente Comandante Wu. ^=

I tre si fermarono. Sheeval azionò il comunicatore.

“Qui Wu. La sento, Capitano.”

=^= C'è bisogno della sua presenza a bordo. Abbiamo alcuni problemi disciplinari diffusi sulla nave... le spiegherò tutto al suo arrivo. ^=

Sheeval si accigliò. “Pronta al teletrasporto”, disse.

Nel giro di alcuni secondi, la piccola figura del Capo della Sicurezza si illuminò per poi sbiadire nel nulla.

*Athar City, Obitorio cittadino
Nello stesso istante*

Mistral Spini si tolse la mascherina e posò il suturatore-cauterizzatore laser nel catino di metallo alla sua destra.

Per quanti progressi abbiano fatto i necro-tricorders, pensò, alcuni dettagli potevano passare inosservati, a meno di non intervenire manualmente.

Osservò per un attimo il viso giallastro e immobile dell'anziana donna, supina sul tavolo autoptico, e inserì nel suo D-pad le ultime informazioni che aveva tratto dall'analisi degli organi.

Il programma medico interfacciato attraverso il D-pad incrociò rapidamente i dati e emise il suo responso.

La dottoressa fece un sorriso amaro. “Come pensavo”, sospirò.

*USS Wayfarer, Bar di Prora
Nello stesso istante*

“Calmatevi! Basta, ho detto!” gridò Noll, mentre allo stesso tempo, riparatosi sotto il bancone, un bicchiere rimbalzò rumorosamente contro la parete.

Unici ospiti del bar, due guardiamarina si stavano azzuffando scagliandosi l'un l'altro contro i tavoli e rovesciando sedie.

Il creatore di mondi

“Meno male che i tavoli sono ancorati” pensò Noll.

Improvvisamente come era iniziata, la lotta cessò. O almeno così immaginava il povero barman.

Se non altro, non si sentivano più rumori.

Noll si decise a sollevare la testa oltre il bancone... e rimase a bocca aperta.

In mezzo a sedie rovesciate e liquidi vari sparsi, i due lottatori erano accasciati per terra.

Sopra di loro torreggiava la piccola Sheeval Wu.

“Le mie scuse se sono intervenuta tardi”, disse. “Sembra che mezza nave abbia deciso di abbracciare i guantoni proprio oggi!”

Senza aspettare risposta, Wu bloccò i polsi dei due ufficiali storditi con un electro-ziplock, li spinse contro la parete e corse fuori.

Rimasto nel silenzio del bar disastroso, il povero Carphrai aveva ancora la bocca aperta.

9-11 La chiave di tutto è la vita

*Athar City, poco distante dal 30esimo
distretto di polizia*

24/02/2392 Ore 20.45 - D.S. 69149.91

Himika era preoccupata, troppo preoccupata per lasciar correre. Sereha mancava da troppe ore.

La cosa in sé non sarebbe stata grave, spesso l'anziana donna - che era il loro Guardiano - si allontanava per meditare o per ripristinare gli equilibri in qualche dove.

Quella volta però la sua assenza era stata associata alla morte di Katurmia... questo dava da pensare visto che ultimamente erano state in disaccordo spesso tra loro.

Non poteva... non voleva pensare che la sparizione di una fosse legata a qualche atto efferato. D'altra parte, se a questi due eventi si legava anche quel bagliore che potevano vedere solo i Legati, o meglio tutti coloro che in qualche modo attorniavano e proteggevano tutto ciò che circondava il Creatore... la situazione era molto grave.

Il creatore di mondi

Una dei federali che stava seguendo era stata richiamata d'urgenza sulla nave. Aveva colto qualche frammento di frase. Evidentemente tra loro c'erano alcuni più ricettivi di altri a quanto stava succedendo su Karn-Athar. Questo poteva voler dire pericolo.

Vide la donna sparire. Gli altri due rimasero un attimo fermi decidendo il da farsi. Senti la donna.

“Prima di risalire a bordo voglio prendere un po' d'aria. Mi fa compagnia?”

Al cenno affermativo del compagno si allontanarono a piedi.

Himika li seguì senza indugio. Doveva solo aspettare il momento propizio, ma una cosa era certa. Doveva parlare con i federali.

Athar City, Obitorio cittadino

24/02/2392 Ore 20.45 - D.S. 69149.91

Quando le cose andavano in quel modo, si domandava sempre se non avesse sbagliato mestiere.

Fin da ragazzina aveva segretamente 'pasticciato' con la tecnologia di ogni tipo. Qualunque cosa le arrivasse per le mani era degna di nota. Quello che ora aveva rilevato con l'autopsia della povera donna stesa sul lettino era semplicemente un altro dei giocattoli tecnologici che attraevano la sua attenzione.

I risultati che dava il computer combaciavano in modo estremamente pericoloso con quello che lei stessa aveva immaginato, soprattutto dopo gli screzi assurdi tra parte degli ufficiali della Wayfarer.

“Computer, spegnere le luci.”

Dopo un attimo le luci nella sala autoptica si spensero, ma un'altra sorgente luminosa si attivò dopo pochi istanti. Il corpo sul lettino iniziò ad emettere un bagliore caldo e dorato.

“Computer verificare pericolo radiazione.”

Il creatore di mondi

§ Radiazione entro i limiti di norma. §

“Determinare sorgente luminosità nella stanza.”

§ Sorgente sconosciuta. §

Mistral ebbe un moto di stizza. Quella macchina non era recettiva come il computer di bordo, evidentemente il livello dell'intelligenza artificiale su Karn-Athar non era progredito quanto si potesse pensare.

Rifletté pochi istanti.

“Computer fornire informazioni sulla frequenza della emissione luminosa, monitorare per 60 secondi.”

Poi si permise di aspettare, cercando con gli occhi una verità alternativa.

Osservò la luce con attenzione, cercando eventuali modificazioni, ma posto che vi fossero, chiaramente non erano rilevabili dal suo sistema visivo. Ciò nonostante non si diede per vinta e continuò ad osservare per quei lunghissimi sessanta secondi.

§ Dati variabili. 590, 591, 592, 593, 592, 591, 590. Ripetuti in ciclo continuo. Intervallo di variazione riconducibile ad una funzione ellittica. Azzeramento della variazione ogni 15 secondi. §

“Prevedibile. Variazioni tutte su base rotatoria a quadranti. Se sommiamo le variabilità potremmo quasi ottenere un qualcosa che approssimi una cicloide, ma chiaramente non è una cicloide.”

§ Ripetere la domanda. §

“Computer accendere luci. Fine analisi.”

Mistral copri lentamente il corpo dell'anziana Katurnia mentre rifletteva su come fare rapporto al Capitano.

Il creatore di mondi

Athar City, luogo sconosciuto
24/02/2392 Ore 20.50 - D.S. 69149.92

Sereha aveva smesso da tempo di sentire il dolore ed il peso degli anni. Aveva anche perso il senso del tempo da quando il Rito era arrivato all'apogeo.

In quel momento lei ed il Costruttore erano quasi uno, ma lei non percepiva la mancanza dell'ultimo passo perché già si era persa in lui da tempo. Aveva rischiato nell'essere sola, sapeva che era un rischio, ed aveva voluto correrlo. Forse non avrebbe mai saputo di aver fallito proprio perché aveva perso coscienza della realtà. Oppure la realtà era quella che viveva ora tramite il Costruttore, mentre la vita ad Athar City era solo uno dei tanti possibili mondi che per l'entità da sempre nota come Costruttore erano tutto e niente, polvere cosmica galleggiante nel vuoto senza fine.

“Hanno trovato la chiave...”

“...la chiave deve tornare al Creatore.”

Per chiunque avesse assistito, la scena sarebbe stata irreali e da brivido. Dal corpo della vecchia Sereha, le cui labbra non si muovevano minimamente, uscivano entrambe le voci, la sua e quella del Creatore. A volte fuse, a volte alternate... come in una danza di volontà che prendevano o meno il controllo del corpo. Un guscio nel quale si agitavano probabilmente più anime di quanto un singolo cervello umanoide potesse supportare.

“La chiave va...” “...riportata...” “...al centro...” “...i mondi lo chiedono.”

Il corpo sempre immobile della donna non dava cenno alcuno che qualcosa stesse succedendo.

“I mondi hanno bisogno...” “...la chiave va presa...” “...Creatore...” “...il mezzo per la chiave...” “...sì...” “...per i mondi sì...”

Nell'immensa luce che seguì il corpo di Sereha parve animarsi lui stesso di luce, sorgente e ricettacolo in uno scambio infinito di energia. Parve quasi

Il creatore di mondi

espandersi e riempire tutto lo spazio circostante.

In un pulsare sempre più frenetico la luce parve prendere corpo, diventare quasi solida e circondare il corpo della donna come un bozzolo, dal quale all'improvviso si staccò scomparendo e lasciando una penombra che dopo tanta luce sembrò quasi il buio del nulla.

Athar City, Obitorio cittadino

24/02/2392 Ore 21.00 - D.S. 69149.94

Mistral stava sistemando i suoi personali strumenti di analisi, che si era portata da bordo della Wayfarer, quando un colpo violento alla schiena la mandò a sbattere contro il tavolino.

Anche se avesse visto quello che stava per succedere, non avrebbe in ogni caso potuto far nulla per evitarlo. Quando pochi secondi dopo si girò verso il corpo di Katernia aveva gli occhi di un intenso giallo dorato, il volto assolutamente privo di espressione ed una marea di strumenti attorno a lei abbandonati.

“Dottoressa Spini a Wayfarer. Portatemi direttamente nel laboratorio di analisi del manufatto c'è un'emergenza.”

=^= Ricevuto Dottoressa, si tenga pronta. ^=^=

Nelle volute azzurre del teletrasporto una spirale di luce dorata roteò per dissolversi assieme al corpo della vulcaniana.

USS Wayfarer, Laboratorio Scientifico I

Pochi istanti dopo

Nel momento in cui Mistral Spini comparve nel laboratorio, solo un paio di persone sembravano essere affaccendate attorno al manufatto, ed anche con relativa poca attenzione.

Il creatore di mondi

“Dottoressa... problemi?”

Non rispose. La sua priorità non era far capire a quegli umanoidi le sue intenzioni ed i suoi problemi.

La chiave era lì.

Si avvicinò e la prese in mano. Uno dei giovani cercò di fermarla afferrandole il polso.

“Signore non posso lasciarle prendere il manufatto è sotto la mia custodia... aaahhhhhhh.”

Lasciò andare il fragile polso della vulcaniana e si fissò il palmo della mano con una profonda ed estesa ustione da gelo. Sì... la Dottoressa Spini era gelida. L'altro giovane indietreggiò di due passi.

=^= Allarme Laboratorio Scientifico 1. La Dottoressa Spini sta sottraendo... ^=

Non riuscì a terminare la frase. Un lampo di luce sembrò scaturire dalla Spini per sbattere il ragazzo a terra. Al centro del petto l'uniforme era bruciata. Una bruciatura a forma di spirale che aveva intaccato anche la carne sottostante, ed un pesante odore stava già permeando l'aria.

=^= Sicurezza a Laboratorio Scientifico 1 che succede? ^=

Mistral osservò il ciondolo nella sua mano brevemente e poi strinse violentemente il pugno attorno ad esso...

“La strada si apre... la Chiave può tornare...”

*USS Wayfarer, Corridoio sezione alloggi
Contemporaneamente*

Wu stava arrivando di corsa, l'ennesimo allarme per una lite. Questa volta

Il creatore di mondi

un betazoide ed un vulcaniano. Da non credere che un vulcan si fosse fatto trascinare.

Svoltò l'angolo e si fermò appena un secondo a valutare la situazione.

La furia del betazoide pareva non potere molto contro la evidente superiorità fisica di cui poteva godere il vulcaniano in quella situazione ambientale diversa da Eridani 40. Ciò nonostante proprio per la furia qualche colpo stava andando a segno.

Quando vide il Tenente prepararsi ad un colpo mortale, capì che non si trattava dell'ennesimo sfoggio di follia delle ultime ore... ma di qualcosa che stava degenerando.

Si lanciò in avanti pronta a fare di tutto per deviare quel colpo, ringraziando le sue conoscenze delle arti marziali vulcaniane quando improvvisamente tutto finì.

I due uomini davanti a lei si immobilizzarono guardandosi perplessi per poi voltarsi verso di lei e chiedere con genuino e praticamente simultaneo stupore.

“Cosa sta succedendo?”

Parole pronunciate da due persone con uniformi strappate, lividi sparsi e sanguinanti... che risultarono per Sheeval quasi assurde.

“Non lo so... ditemelo voi!”

Quello che nessuno sapeva ancora era che in quello stesso istante...

*USS Wayfarer, Laboratorio Scientifico 1
Contemporaneamente*

“Ora non servono gli umanoidi. Ora la Chiave trova la sua strada.”

La luce negli occhi della Dottoressa parve per un attimo spegnersi, mentre il suo pugno chiuso brillava come una supernova. Un picco energetico che sarebbe sicuramente stato registrato da qualunque strumento, ma il

Il creatore di mondi

Costruttore di Mondi aveva altre priorità. Le sue.
Poi la stanza fu vuota. Come se nulla fosse successo.

Athar City, Obitorio cittadino
24/02/2392 Ore 21.10 - D.S. 69149.95

“Dottoress...”

Gibbelaux entrò nella stanza e si guardò intorno brevemente. Non serviva un Diadema in Giurisprudenza per capire che la donna non era andata via di sua spontanea volontà.

Se c'era una cosa che accomunava tutti i tecnici e gli scienziati di questo mondo e degli altri, era che non abbandonavano MAI i loro strumenti, che erano per loro quasi vitali quanto l'aria che respiravano.

Non stette a pensarci su troppo. Girò su sé stesso e tornò verso il suo ufficio a passo di carica.

Doveva parlare con i federali.

9-12 Quando tutto è possibile

USS Wayfarer, Laboratorio Scientifico 1
24/02/2392 Ore 21.15 - D.S. 69149.96

Quando la porta del laboratorio si aprì, Sheeval entrò con una capriola silenziosa tenendo in pugno il phaser. Con una rapida occhiata si rese rapidamente conto che a terra giaceva un giovane sottufficiale, probabilmente morto.

Aveva appena arrestato due membri dell'equipaggio nel corridoio sezione alloggi ed era volata a risolvere il problema al laboratorio scientifico, ma a quanto pareva era arrivata tardi.

Contando anche la quantità di scartoffie che avrebbe dovuto compilare per mettere in punizione metà dell'equipaggio e il fatto che un prezioso

Il creatore di mondi

manufatto era stato rubato e che un sottufficiale era rimasto ucciso, la parte vulcan di Sheeval stava compiendo un grosso sforzo per mantenere il controllo.

Il comandante Wu cominciava ad arrabbiarsi sul serio.

“Tenente Comandante Wu a Plancia, rapporto.”

=^= Qui Capitano Kiron, mi dica comandante. ^=^=

“L’esplosione di ira che ha colto l’equipaggio pare conclusa. Ho arrestato 317 membri dell’equipaggio. I feriti ammontano a 47, di cui 6 in gravi condizioni, e li ho fatti teletrasportare di urgenza in infermeria. Devo comunicarle che attualmente mi trovo nel laboratorio scientifico 1 e che il Guardiamarina Jacobson è morto. Sul suo petto ho riscontrato una profonda bruciatura a forma di spirale, e a quanto risulta dall’ultima comunicazione avvenuta la colpa è da attribuire alla Dottoressa Spini, che ha anche rubato il manufatto. Non c’è traccia della dottoressa e manca all’appello anche il marinaio Keow, ma il mio tricoder mostra una forte traccia energetica. Potete eseguire un controllo più approfondito?”

=^= Certamente, comandante. La aspetto in Plancia. ^=^=

“Arrivo, Signore.”

*USS Wayfarer, Plancia
nello stesso istante*

Aver appreso quelle sconcertanti notizie avevano profondamente scosso il Capitano Kiron.

Cosa diavolo stava succedendo? La dottoressa non avrebbe mai ucciso un membro dell’equipaggio.

“Comandante Tarajas, esegua un’analisi di livello 3 su tutti i sistemi della nave.”

“Capitano c’è qualcosa di diverso da prima, sembra che l’interferenza magnetica dal pianeta sia cessata e ho riscontrato un picco di energia incredibile pochi minuti fa in infermeria. Non vorrei esagerare, ma... è come se si fosse aperto un wormhole”

Il creatore di mondi

“Sappiamo dove si trova l’altra estremità?”

“Sembra che si trovi su Athar City, ... nel nucleo del pianeta”

=^=Capitano Kiron a tutto l’equipaggio, Allarme Giallo. Tutto l’equipaggio ai propri posti. ^=

*Athar City, Dimora del Creatore
Due minuti prima*

Un enorme bagliore rischiarò la profonda caverna. Le pareti erano lisce, nere e lucide come specchi.

Con la luce si poteva notare che la grotta aveva la forma di un’ellisse e nei due fuochi c’erano due altari. La Dottoressa Spini apparve su uno dei due, l’altro era occupato da una statua luminosa con le fattezze di una donna.

“Sereha” pensò mentre gli occhi cominciarono ad illuminarsi di un bagliore dorato “oggi non sarai la sola a unirti al creatore.”

Il bagliore divenne sempre più intenso, emanato dall’intero corpo della dottoressa.

La creatura una volta chiamata Katernia, e ora pura energia, uscì dal corpo della dottoressa che si accasciò al suolo privo di sensi, accanto al corpo del marinaio Keow.

Con un passo scese dall’altare e si diresse verso l’altro.

Passo dopo passo il monile che teneva in mano brillava sempre di più di una chiara e spettrale luce azzurra.

“Ci sono quasi.” pensò “Dopo tutti questi anni aprirò il sacro tempio del Creatore e insieme a lui vedrò tutti gli universi creati.”

*Athar City, lungomare
24/02/2392 Ore 21.15 – D.S. 69149.96*

Il Capo Ristea e il Tenente Berger erano seduti su una panchina a respirare la meravigliosa aria della sera. Non si accorsero della giovane Athariana,

Il creatore di mondi

finché lei non si parò di fronte a loro.

“Salve, mi chiamo Himika e ho urgente bisogno di parlare con voi. Si tratta di Katernia e del monile.”

=^=Capitano Kiron a Comandante Ristea=^=

Dorian azionò il comunicatore, mentre con un cenno faceva segno alla giovane di pazientare.

=^= Comandante, la sua presenza e quella del Tenente Berger è richiesta a bordo. Siamo in allarme giallo...=^=

“Sì signore. Una giovane Athariana ha chiesto di parlarci. Sembra che sappia qualcosa su quello che sta succedendo.”

=^= Benissimo, la porti a bordo allora. =^=

“Tre da teletrasportare.”

I due ufficiali e la giovane sparirono nel bagliore del teletrasporto.

*USS Wayfarer, Ufficio del Capitano
24/02/2392 Ore 21.20 - D.S. 69149.97*

Quando Ristea e Himika entrarono nell'Ufficio del Capitano, vi trovarono anche il Tenente Comandante Wu e il Giudice Gibbelaux.

“Bene...ora che ci siamo tutti, potete spiegarmi cosa diamine sta succedendo su questo pianeta?” disse con voce decisa il Capitano Kiron.

*Athar City, Dimora del Creatore
Nello stesso istante*

La Dottoressa Spini riaprì gli occhi. Si sentiva indolenzita e provava un acuto dolore alla schiena.

Si rese conto di non sapere dove si trovava.

Un secondo prima era sicura di trovarsi nell'obitorio di Athar City.

Quello che aveva capito era un chiaro segno di qualcosa di molto antico e di molto pericoloso. Un marinaio era steso vicino a lei. Si voltò e quello

Il creatore di mondi

che vide la lasciò senza fiato. Due creature dalle forme femminili, ma che sembravano fatte di una strana energia dorata tenevano in mano il monile che emanava una luce tanto azzurra da essere quasi bianca e si trovavano al centro tra i due altari.

La luce cominciò a concentrarsi in una colonna delimitata dai loro corpi. L'intera superficie della grotta venne colpita da raggi che rimbalzavano e andavano a colpire un punto sotto i piedi delle due creature.

Quella che sembrava una semplice mattonella sferica cominciò a vibrare. "La singolarità!" pensò "Ma così creeranno un gigantesco wormhole che distruggerà tutto!"

9-13 Corsa contro il tempo

USS Wayfarer, Plancia
25/02/2392 Ore 00.35 - D.S. 69150.34

"Signore... il runabout Archimede è di ritorno dal rendez-vous con la USS Baltimora, tempo previsto di arrivo dodici ore."

La voce dell'addetto alle comunicazioni strappò a stento il capitano dai suoi pensieri.

Kiron lo guardò per alcuni secondi senza riuscire a capire il senso della frase poi lentamente ma inesorabilmente il tempo tornò a scorrere... la preoccupazione per il Comandante Spini l'aveva distolto dalle altre faccende. Si era dimenticato dell'arrivo del Comandante Who.

=^=Capitano Kiron a Tenente Janssen, appena ha tempo faccia un salto in plancia=^=

La riunione con il Comandante Wu e il Giudice Gibbelaux era durata più di due ore, due ore inutili e frustranti durante le quali avevano capito solo una cosa, nessuno voleva dire chiaramente quello che succedeva, tutto sembrava avvolto in misteri e segreti governativi.

La giovane Himika si era rifiutata di parlare in presenza del giudice, anzi, aveva pregato gli ufficiali della Flotta Stellare di non far sapere a nessuno

Il creatore di mondi

della sua presenza e nel tempo trascorso con lei Michael era rimasto confuso da spiegazioni che mischiavano scienza e religione. Insomma una follia su tutta la linea.

Alla fine era crollata dalla stanchezza. Le aveva fatto preparare un alloggio e si era ripromesso di parlarle la mattina dopo.

Kiron fu interrotto dall'arrivo del giovane tenente in plancia e fece segno di seguirlo nel suo ufficio. Ordinò una tazza di caffè per se e Janssen fece segno di diniego quando ne offrì una anche a lui... per Kristoffel il turno era finito e presto si sarebbe concesso il meritato riposo, per lui la notte sarebbe stata ancora lunga... gioie e dolori del comando.

“Tenente l'ho fatta venire per parlare dell'arrivo del Comandante Who... mi dispiace dover sbrigare la cosa così in fretta ma la situazione al momento è molto complessa. Ci tenevo a dirle che sono stato contento del suo operato e dell'impegno che ha messo nell'adempiere ai suoi doveri. Si è trovato all'improvviso a ricoprire un ruolo impegnativo. Insomma per farla breve sono certo che in futuro sarà un ottimo capo sezione e se la Flotta non ci avesse inviato Who probabilmente...”

Janssen lo interruppe con un sorriso “Signore capisco cosa intende, ma sono più che felice di lavorare sotto il comando del Tenente Comandante Who... ho letto molti dei suoi lavori e molto probabilmente avrei rifiutato altri incarichi pur di non perdermi questa occasione!” il giovane sembrava veramente elettrizzato.

Michael era felice per questo, il giovane aveva lavorato molto bene e sarebbe stato dispiaciuto se dopo i suoi sforzi si fosse sentito defraudato dal ruolo di ufficiale scientifico capo... certo un tenente non poteva ricoprire quel ruolo e il ragazzo non era così esperto da fare tutto da solo, ma avere un incarico importante e poi essere sostituito... Kiron voleva essere sicuro che non ci fosse nessun attrito futuro.

“Ne sono felice, io ho avuto solo il tempo di dare una veloce lettura del suo profilo personale... può dirmi qualcosa di più?” alzò la mano prima che il giovane partisse “per favore non sia troppo tecnico!”

Il creatore di mondi

Janssen sorrise, stava appunto per partire con un elenco delle scoperte del suo prossimo Comandante “È geniale... questa è la prima cosa che si nota... geniale e imprevedibile. È un ottimo insegnante, ho seguito alcune sue videoconferenze e sono rimasto sorpreso dalla chiarezza con cui si esprime, sembra trovare l'esempio più appropriato per far capire anche al profano cose altrimenti complicate... sono certo che le piacerà molto questo suo aspetto.”

“Imprevedibile?” chiese il capitano sperando che il concetto di chiarezza del tenente si avvicinasse il più possibile a quello che aveva lui.

“È una persona che si getta a capofitto nelle cose che fa... ma spesso i suoi intenti sono chiari solo a lui e solo alla fine si può avere un quadro chiaro del perché si è mosso in quella direzione. Ognuno di noi ragiona in modo diverso e il suo modo di ragionare è totalmente fuori dagli schemi... imprevedibile.”

=^=Signore... qualcosa non va con l'Archimede...=^=

Kiron si voltò inconsciamente verso la porta che dava sulla plancia, come se potesse vedere direttamente cosa stava succedendo. “Arrivo”.

I due si alzarono velocemente ed entrarono in plancia “Rapporto!” esclamò Kiron rivolto a chiunque avesse una risposta.

L'ufficiale addetto alla console scientifica prese la parola “All'improvviso l'Archimede ha accelerato, senza nessun apparente motivo, la sua velocità attuale è curvatura 4.5 ed è in aumento.”

Janssen guardò il suo Capitano sorpreso “Non capisco... ho parlato un'ora fa con il Comandante, quando ho saputo che era stato assegnato alla Wayfarer... sembrava che fosse tutto a posto. Gli ho passato anche i rapporti di quello che è successo per metterlo a corrente della situazione.”

“Signore... curvatura 5 in aumento... se continua così...” Janssen prese immediatamente posto alla console.

Il creatore di mondi

“Mettetevi in comunicazione con l'Archimede!”

“Abbiamo provato... ma non rispondono”

“Signore...” Janssen fece ancora una verifica e poi si voltò sorpreso verso il capitano “tutta l'energia è stata convogliata ai motori e all'integrità strutturale... supporto vitale, comunicazioni, luci... anche così però...”

“Signore! Il runabout è esploso!” lo sguardo scioccato dell'ufficiale alla console tattica era fin troppo eloquente.

Poi tutto esplose anche attorno a loro, luci e suoni colpirono i presenti in plancia come un maglio.

“Allarme intrusi! Due forme di vita si sono teletrasportate nei pressi dell'hangar navette...” Janssen sorrise “Capitano sono il Guardiamarina Attard che guidava il runabout e il Tenente Comandante Who.”

“Non ha senso... chi ha fatto scattare gli allarmi?” Kiron guardò gli altri, gli allarmi non dovevano scattare, i sensori della nave erano talmente avanzati da riconoscere l'impronta biologica degli uomini dell'equipaggio... lo stesso Who era stato sicuramente già registrato come membro attivo e quindi nemmeno lui poteva aver fatto scattare gli allarmi.

“Signore... è stato il Tenente Comandante David Who...” rispose Janssen

“Ma che diammine... Plancia a Comandante Who!” come tutti quelli che si rivolgevano ai microfoni ambientali, Kiron per un attimo spostò lo sguardo verso l'alto, come se i microfoni fossero posizionati sul soffitto... era un'abitudine che molti avevano... vulcaniani a parte naturalmente.

“Inutile signore” lo informò l'addetto alla sicurezza “i protocolli di allarme intrusi bloccano momentaneamente le comunicazioni intra-nave per evitare che il nemico possa prenderne il controllo. Sto cercando di sbloccare l'allarme ma il Comandante l'ha bloccato tramite il proprio codice

Il creatore di mondi

personale.”

“Al diavolo!” Kiron scattò verso il turbo ascensore con Janssen alle calcagna “Ponte sei! Janssen vada immediatamente al laboratorio scientifico 1 e aspetti lì.”

“Signore?” Janssen rimase sbalordito per l'ordine, cosa doveva andare a fare nel laboratorio principale?

“Ha mandato la documentazione a Who su quanto è successo e lui all'improvviso si precipita con urgenza sulla Wayfarer... con tanta urgenza da rischiare di morire facendo esplodere la navetta. Deve aver visto qualcosa nella documentazione che a noi è sfuggito e visti i suoi campi di competenza si tratta del monile scomparso o dei problemi di navigazione che abbiamo avuto. Se è riferito alla navigazione andrà in plancia e lì il timoniere potrà dargli l'aiuto che gli serve, se è riferito al monile andrà al laboratorio 1... potrebbero essere delle coincidenze ma io non credo alle coincidenze!”

La porta si aprì su un corridoio deserto sul ponte alloggi “E lei dove va signore?”

“Lo intercetto nel caso mi sbagliassi!” urlò mentre scattava.

Il corridoio era vuoto, gli uomini sapevano quello che dovevano fare e il ponte alloggi, in caso di allarme, era l'ultimo posto in cui qualcuno doveva stare.

In quel momento Kiron si rese conto veramente quanto teneva a quella nave, quanto fossero in simbiosi. Molti Capitani riuscivano a sentire variazioni infinitesimali nei motori... anche lui ci riusciva, ma pochi erano quelli che memorizzavano cosa stava succedendo veramente al suo interno. La mente del Capitano iniziò ad elaborare il percorso più idoneo per intercettare Who... dal ponte sei diritto fino alla sala ricreativa 2 evitando la calca che sicuramente era ancora presente in quella zona, giù di due livelli saltano il livello sette bloccato per dei lavori di manutenzione che avrebbero potuto rallentarlo, dal ponte otto attraverso le cucine quasi certamente vuote

Il creatore di mondi

a quell'ora e poi di nuovo sul ponte sette fino al magazzino... Kiron continuò a correre elaborando di volta in volta la strada migliore e la più veloce calcolando inconsciamente il punto preciso dove incontrare Who.

Fu sul ponte due che intravide l'uomo che cercava.

Who correva come un ossesso urlando alla gente di fargli strada e scusandosi di continuo per gli urti che provocava. Aveva il fiatone e indossava la tuta spaziale messa molto probabilmente per resistere nel runabout quando avevano convogliato l'energia del supporto vitale ai motori della nave per sfruttarne ogni oncia di energia.

Lo stava per chiamare quando notò che dalla stessa direzione di Who qualcuno si stava avvicinando ad una velocità allarmante.

Sheeval Wu sembrava una macchia sfuocata mentre diminuiva le distanze dal suo bersaglio schivando i membri dell'equipaggio come se fossero dei paletti immobili. Indossava un top nero aderente da palestra e un paio di zubon di chissà quale disciplina marziale. Il sudore le imperlava il corpo e le bagnava i vestiti, sicuramente era immersa nel suo allenamento serale e l'allarme l'aveva colta alla sprovvista.

Dalla sua velocità e dal suo portamento era chiaro che avrebbe bloccato l'intruso... e non aveva dubbi che l'intruso fosse il tizio in tuta spaziale che correva davanti a lei. Sarebbe stato un modo molto doloroso di fermarsi per Who.

Kiron non poteva permetterlo, era ormai chiaro che Who aveva in mente qualcosa, non avrebbe rischiato la sua vita per chissà quale follia, doveva esserci per forza qualche pericolo che loro non conoscevano e la direzione che stava prendendo era quella del laboratorio principale quindi temeva che si trattasse di qualcosa legato al monile. Doveva fermare la Wu... e non sarebbe stato facile.

Aveva una sola possibilità, mettersi in mezzo fra l'ufficiale scientifico e quel metro e sessantacinque di furia omicida... aveva provato a chiamarla ma gli allarmi erano troppo rumorosi. Si fece largo fra due gardiamarina che si erano gettati di lato al passaggio di Who e si piazzò davanti al suo ufficiale della sicurezza un attimo prima che arrivasse addosso all'uomo in corsa,

Il creatore di mondi

divaricò le gambe per resistere all'impatto e aprì le braccia per attutire l'urto alla donna "Sheeval! No ferma!" sarebbe stato un blocco doloroso.

La donna svanì davanti ai suoi occhi... solo dopo essersi girato capì cosa era successo.

Nell'attimo in cui il Comandante aveva riconosciuto il suo Capitano, la donna si era gettata a terra sulle ginocchia buttando il corpo all'indietro e, slittando sul pavimento, era passata sotto le sue gambe, un attimo dopo aveva frenato la sua scivolata accucciandosi e voltandosi verso l'ufficiale con sguardo interrogativo.

Kiron sbalordito scattò di nuovo urlando di seguirlo e i due si misero alle calcagna dello scienziato "È il nuovo ufficiale scientifico capo, sa qualcosa che noi non sappiamo... credo sia diretto al laboratorio principale!" urlò cercando di superare il frastuono delle sirene.

La donna fece segno di aver capito e poi schizzò avanti come se lui fosse fermo superando Who e iniziando a fare strada allo stralunato scienziato.

Alla fine i tre irrupero nel laboratorio. Janssen era fermo da una parte con uno sguardo un po' confuso non sapendo bene cosa ci faceva lì.

"Un estintore!" gridò Who senza riprendere fiato "anidride carbonica?" i tre si guardarono esitanti. Lo scienziato puntò il suo sguardo sull'orientale e le prese il volto fra le mani guardandole gli strani occhi azzurri "Bionici! Bellissimi! Guardati attorno! Trovalo!"

"Comandante di cosa sta parlando?" Kiron teneva le mani sui fianchi guardandosi attorno, Janssen lo guardava come se fosse pazzo.

Con un ronzio che solo la Wu poteva sentire, gli occhi bionici della donna passarono velocemente agli infrarossi, poi agli UV. Aveva capito cosa doveva fare ma non cosa doveva cercare e scandagliava l'area provando qualsiasi combinazione gli venisse in mente di usare...

"Cosa diavolo è quello?" Kiron alzò lo sguardo nella direzione in cui la donna puntava il dito, più o meno a due metri da terra sul lato nord del laboratorio.

Il creatore di mondi

“Grande! Vada a non meno di un metro e mi indichi precisamente il punto esatto!” esclamò David iniziando a frugare per il laboratorio “Tenente! Mi serve dello iodio-131 e un campo di forza portatile! Presto!” i due iniziarono a lavorare febbrilmente mentre il Capitano si avvicinava alla donna.

“Cosa sta vedendo Comandante?” le chiese rimanendo alle sue spalle.

“Non saprei signore... la cosa più simile che ho visto è il tunnel Bajoriano... solo infinitamente più piccolo. E' grande più o meno come la capocchia di uno spillo e praticamente invisibile, ma riesco a vedere le emissioni di particelle verteron.”

“Esatto!” esclamò David avvicinandosi alle loro spalle. Indossava un paio di guanti pesanti lunghi fino ai gomiti e teneva fra le mani un contenitore marchiato col simbolo del pericolo radiazioni “Ma le dimensioni non contano come spesso dicono... allontanatevi per favore e copritevi le vie respiratorie”.

Con lentezza esasperante aprì il contenitore e iniziò a far cadere con estrema lentezza ed attenzione la polvere davanti a se.

Finalmente anche Kiron e Janssen iniziò a vedere qualcosa. La polvere sembrava venire risucchiata da un qualche foro dai bordi vorticanti sospeso nel nulla.

“Non è facile chiudere un wormhole...” continuò a spiegare Who mentre versava l'intero contenuto del contenitore in quel microscopico foro “Dai dati che avete elaborato risultavano delle strane fluttuazioni... il tenente le aveva evidenziate ma non capiva a cosa erano collegate.” si voltò sorridendo al giovane che gonfiò il petto d'orgoglio “Non vi sto a spiegare come ci sono arrivato ma immaginatevi un pallone pieno d'acqua sul quale è presente un minuscolo forellino... basta una piccola vibrazione o una goccia in più d'acqua per allargarlo e farlo esplodere. La nostra situazione è quella... naturalmente qui parliamo di energie e non di acqua ma se il foro si allarga addio nave!”

Il creatore di mondi

“Quindi le frequenze dei comunicatori e l'energia del teletrasporto avrebbero potuto far esplodere il palloncino...” Kiron iniziava a capire “per quello vi siete teletrasportati nell'hangar navette che è particolarmente schermato...”

“Ed ecco perché ha fatto scattare l'allarme intrusi. Secondo i protocolli è l'unico allarme che blocca per un certo periodo le comunicazioni!” terminò la Wu.

Who le sorrise “Esatto! Adesso se volete scusarmi devo chiudere un tunnel spaziale!”

David afferrò con decisione l'emettitore di gravitoni che il giovane tenente Janssen gli porgeva e ne cambiò alcune impostazioni per trasformarlo da emettitore di campo di forza portatile a emettitore di un fascio continuo di gravitoni.

Il mondo attorno a loro parve implodere... fu come se un fulmine avesse colpito la stanza senza emettere il ben che minimo suono. Un tuono muto riverberò all'interno dei loro corpi e lo spostamento d'aria gli scagliò contro le pareti del laboratorio.

Dopo pochi secondi tutto era finito.

“Tutto bene?” chiese il capo della sicurezza sciogliendosi dall'abbraccio involontario di Janssen che gli era finito addosso.

Kiron scosse la testa cercando di scacciare lo stordimento. “Ha modo di calcolare dove si trova il capo opposto del wormhole? Uno dei nostri presumiamo sia dall'altra parte” nonostante lo stordimento un capitano è sempre concentrato sul suo obiettivo.

“15.000 km direttamente sotto Athar City.” rispose prontamente Who

“Ma come diavolo...” Kiron non poteva essere più sorpreso.

“Ma certo! Lo Iodio-131!” Janssen era estasiato. Who sorrise e a tentoni, rimanendo seduto a terra, prese dal tavolo contro il quale aveva sbattuto un

Il creatore di mondi

D-padd mostrandolo agli altri “È un isotopo radioattivo... - continuò Janssen - i sensori della nave hanno seguito il suo percorso da qui fino alla fine del tunnel. L'avevo detto che era un genio!” il giovane arrossì per quello che aveva detto e il capitano sorrise.

“Beh comandante Who... benvenuto a bordo!” esclamò battendo una mano sulla spalla dello scienziato.

9-14 Suggestioni Temporalì

*USS Wayfarer, Plancia
25/02/2392 Ore 00.35 - D.S. 69150.34*

L'intuizione del nuovo ufficiale scientifico capo aveva sicuramente salvato la Wayfarer dall'incombente e latente minaccia della singolarità che si era aperta all'interno della nave, ma gli orizzonti che si prospettavano davanti a Kiron e ai suoi compagni erano tutt'altro che rischiarati.

=^= Plancia a Capitano ^= Irruppe dall'interfono la voce del Primo Ufficiale, palesemente allarmata.

“Qui Kiron, la ascolto.”

=^= Capitano, il Tenente Clax sta registrando una generalizzata attività tellurica della crosta continentale del pianeta ^=

“Intensità massima registrata?”

=^= Magnitudo 5, Capitano ^=

“Contatti il governo Athariano e veda se hanno bisogno di assistenza, io sto arrivando. Kiron, chiude.”

“Tenente Jansen”, scattò immediatamente Who, anticipando il suo ufficiale di comando “mi segua!” e si avviò di corsa verso l'uscita del laboratorio sfilandosi di dosso la tuta spaziale e abbandonandola sul pavimento.

“Non è possibile ... si è rimesso in moto ...” Fu il commento incredulo di Kiron davanti alla proattività dell'ufficiale scientifico capo.

“Ehm, con il suo permesso, Capitano ...” si congedò in fretta anche Jansenn mentre, visibilmente inorgogliito dal fatto di essere stato coinvolto da Who, gli sgattaiolava davanti.

“Comandante Wu”, si affrettò a congedarsi anche Kiron “sopra dove sono

Il creatore di mondi

finiti la Dottoressa Spini e il marinaio Keow e li riportò a bordo.”
E mettendosi letteralmente all’inseguimento dei due ufficiali scientifici, sparì dietro il sibilo di chiusura delle porte del laboratorio.

*USS Wayfarer, Ponte 7
25/02/2392 Ore 00.35 - D.S. 69150.34*

“Possibile che è da quando è arrivato a bordo che gli devo correre appresso!? Mi sembra quasi di essere tornato al primo anno di Accademia.” Pensò tra sé Kiron mentre, obbligato ad una leggera corsa per raggiungere Who e Jansenn, si fiordava all’interno della cabina del turboascensore, prima che le porte gli si chiudessero davanti.

“Oh, capitano!” Esclamò innocentemente Who.
“Potrebbe almeno dirmi dove è diretto senza costringermi a correrle dietro...” Puntualizzò Kiron leggermente affannato.
“Ha ragione, ma con tutta l’adrenalina che ho ancora in circolo nel sangue, appena ho sentito ciò che stava accadendo su pianeta, ho avuto un’intuizione che per essere verificata necessita di un punto di vista privilegiato...”
“Ok, ok ...” Tagliò corto Kiron “Non si preoccupi ... Mi dica piuttosto se l’aver chiuso quella singolarità possa in qualche modo aver contribuito all’instabilità del pianeta...”
“Lo escludo Capitano ...”

Le porte del turboascensore si aprirono sulla plancia e Rumar, accortosi dell’arrivo del Capitano, si alzò dalla poltrona di comando.

“Rapporto, Numero Uno.”
“La situazione si sta aggravando” Rispose prontamente Rumar facendo cenno a Clax di trasferire i dati sullo schermo principale “Stiamo registrando un aumento dell’attività di tutti i principali vulcani di Karn-Athar e, come se non bastasse, il risveglio di alcuni ormai dormienti da secoli.”

Nel frattempo Who si era avvicinato all’area della plancia dedicata alla

Il creatore di mondi

sezione scientifica e aveva attivato la console scientifica II sotto lo sguardo incerto del Tenente Clax impegnato a trasferire i dati sullo schermo principale.

“E’ tutto ok.” Lo tranquillizzò a bassa voce Jansenn facendo un largo sorriso “E’ il nostro nuovo capo...”

“Kiron a sicurezza. Scortate in plancia il Giudice Gibbelaux e Himika.”

=^= Si, signore. ^=

“Voglio che vedano cosa sta succedendo al loro pianeta...magari questo li convincerà a dirci tutto quello che sanno.”

“Lei permette, vero!?” Chiese a bassa voce Who dando un’occhiata ai dati presentati sulla console sulla quale stava lavorando Clax.

“Capitano”, esordì improvvisamente il Consigliere Kublik “Penso di non sentirmi bene.”

“Consigliere, stanno per arrivare il Giudice Gibbelaux e Himika ed io ho bisogno della sua presenza. Cosa c’è che non va?”

“Non glielo so spiegate ... avverto delle inconsuete suggestioni...”

In quel momento fecero la loro comparsa i due Athariani presenti a bordo.

“Erjn, cerca di resistere ...”, le sussurrò velocemente Kiron, e andò incontro ai due ospiti.

*USS Wayfarer, Sala Teletrasporto 1
Contemporaneamente*

Subito dopo l’uscita di Kiron dal laboratorio, Sheeval era giunta alla conclusione che per quanto incredibile, la Dottoressa Spini e il marinaio Keow dovevano aver lasciato la nave utilizzando proprio quella singolarità che il Tenente Comandante Who aveva appena chiuso. Ovviamente aveva già provato a tracciare il segnale dei loro comunicatori, ma senza risultati. Così, essendole ormai chiaro che i sensori non erano stati in grado di rilevarli a causa della profondità e della schermatura attuata dalle rocce, si era messa subito al lavoro e, estrapolate le coordinate dell’altra estremità del wormhole, aveva fatto un salto in armeria per prepararsi alla missione di

Il creatore di mondi

soccorso e dotarsi di amplificatori di segnale del teletrasporto. Equipaggiata di tutto punto, Sheeval entrò nella Sala Teletrasporto 1.

“Guardiamarina, teletrasporto per uno con attrezzatura a seguito su queste coordinate”, ordinò Sheeval passandole un D-padd “e si tenga pronta a teletrasportare indietro tre persone non appena riceverà il mio segnale.”
“Sì, Comandante.”

*USS Wayfarer, Plancia
Contemporaneamente*

Kiron decise di affrontare la questione in modo diretto e senza giri di parole.

“Ne ho abbastanza delle vostre menzogne e dei vostri sotterfugi...”
“Ma come si permette...?! ” Obbièttò il Giudice Gibbelaux, a differenza da Himika che osservava un rigoroso silenzio.
“Come si permette lei di mentire ad un ufficiale della Flotta Stellare!?”
“Non ho intenzione di ascoltare oltre le sue oltraggiose parole...” Fu la risposta seccata del giudice Gibbelaux prima che si voltasse e si dirigesse verso il turboascensore .
“Prima di andare”, lo incalzò il Capitano della Wayfarer “ guardi cosa sta accadendo al vostro pianeta!” E rivolgendosi all’ufficiale scientifico “Signor Clax, vuole cortesemente commentare i dati in nostro possesso ai nostri ospiti?!”
“Certo Signore. Come potete vedere, sull’intero pianeta si sta verificando una forte attività sismica ...”

Il giudice si fermò e si voltò verso di lui. Kiron era riuscito a catturare la sua attenzione.

“E come se non bastasse”, Proseguì Clax “i principali vulcani athariani hanno aumentato la loro attività ... e quelli dormienti si stanno ormai risvegliando tutti. Stando alle nostre proiezioni, il fenomeno è in aumento ... tempo 48 ore e la faccia del vostro pianeta sarà totalmente irriconoscibile

Il creatore di mondi

e le ceneri sparate ad alta quota dalle eruzioni faranno piombare su Karn-Athar in una interminabile era glaciale.”

“Dovete aiutarci!” Tagliò corto Gibbelaux.

“Per aiutarvi, dobbiamo capire con che cosa abbiamo a che fare ... e finora avete fatto di tutto per depistarci.” Lo incalzò Kiron.

“Quel monile è una fonte di energia inesauribile, ma potrebbe anche essere una potente arma di distruzione se finisce in mani sbagliate. E’ per questo che premevamo per recuperarla, visto che ci è stata indebitamente sottratta dalla donna conosciuta col nome di Katurnia.”

“Sta mentendo”, intervenne finalmente Himika “Siete voi che avete costretto Katurnia a sottrarla dal posto in cui era custodita per consegnarvela. In cambio le avete promesso che avreste liberato suo figlio, ingiustamente detenuto nelle prigioni di Athar City.”

“Sta mentendo!” Obbièttò il giudice.

“Voi non avete idea dell’importanza di quel monile, ma Katurnia si ... ed è per questo che poco prima di consegnarlo alle autorità governative ha avuto una crisi di coscienza ed è fuggita. Fortunatamente è riuscita a metterlo in salvo consegnandolo agli ufficiali della Federazione. ”

“Quindi l’avevate voi! Non sapete in quali guai vi siete cacciati!” Rispose con tono minaccioso il giudice Gibbelaux. “Ma potete ancora rimediare, prima che sia troppo tardi... Rendetecelo!”

“Capitano, sto sperimentando nuovamente quelle suggestioni ... ” Si lamentò Erjn con espressione contrita.

“In cosa consistono...?” Chiese incuriosito il Comandante Who avvicinandosi al Consigliere.

“Il tempo, non è più lineare e lo spazio ... lo spazio che ci circonda si sta contorcendo e ripiegando su se stesso ...”

“Affascinante!” Disse affascinato Who. “Quindi lo percepisce ...”

“Percepisce cosa?! Spiegatevi!” Disse Kiron.

“Tenente Clax, ci mostri Kharn-Athar.”

L’immagine del pianeta apparve sullo schermo.

Who tornò alla propria console per leggerne i dati: “Era come pensavo! Rilevo un aumento esponenziale dei onde verteron. ”

“Un nuovo wormhole?” chiese conferma Kiron.

“Esattamente Capitano... il consigliere è per metà El-auriana, e come lei sa la sua razza è in grado di rilevare le alterazioni della linea del tempo ...

Il creatore di mondi

consiglio di allontanarci prima che la singolarità si apra.”

"Timoniere, usciamo fuori dall'orbita del pianeta e ci porti a distanza di sicurezza."

9-15 Un nuovo guardiano

USS Wayfarer, Plancia

Ubbidendo ai comandi del timoniere, la Wayfarer iniziò a muoversi.

Sullo schermo della plancia, tutti gli astanti videro la tormentata superficie di Karn-Athar diventare più lontana.

Su entrambi i volti della giovane Himika e del corpulento giudice Gibbelaux si potevano leggere preoccupazione e sgomento.

"Era un pianeta bellissimo e pacifico", si rivolse loro Kiron. "L'intera galassia avrebbe voluto passarvi del tempo, almeno una volta nella vita."

Il suo volto si fece più duro.

"Da quello che mi avete detto, o non detto finora, non lo meritate. E adesso, a quanto sembra, lo perderete."

"Voi non... voi non capite", disse Gibbelaux, la cui spocchia sembrava iniziare ad incrinarsi. "È una situazione molto più complessa di quello che possiate pensare!"

"Diteci come stanno le cose, allora!", gridò Kiron.

Dovevano muoversi con urgenza. La Dottoressa Spini e il Marinaio Keow erano ancora assenti. Gli occhi della giovane Himika si riempirono di lacrime.

"Aiutateci ad aiutarvi", intervenne dolcemente Kublik. "Se il wormhole si apre di nuovo, e con maggiore intensità, sarà la fine per Karn-Athar... e tutti i suoi abitanti." Si rivolse direttamente alla ragazza. "Volete davvero assumervi questa responsabilità? Potreste vivere con il rimorso di aver potuto impedire una catastrofe, e non averlo fatto?"

Il creatore di mondi

Kiron sorrise dentro di sé. Good cop, bad cop. Brava Erjn. Stranamente, tuttavia, fu il giudice Gibbelaux a crollare.

"Quel monile non è solo una fonte di energia", disse sommessamente. "È anche una chiave."

"Una chiave?", disse Rumar.

"Sì", rispose il giudice. "Di una prigionie."

*Athar City, Dimora del Creatore
Nello stesso istante*

Mistral Spini era allo stesso tempo terrorizzata e affascinata dallo spettacolo davanti ai suoi occhi, tanto irreale quanto concreto - e una fitta di dolore lancinante alla base della schiena glielo ricordò.

Con una certa fatica, distolse la vista dalle due figure luminose, la cui parvenza umana sembrava sbiadire di secondo in secondo, e dal fuoco di convergenza dei raggi di luce, che vibrava sempre di più. Percepì la vibrazione propagarsi sul pavimento freddo di pietra su cui si trovava.

Le riusciva difficile concentrarsi - forse una conseguenza fisica dell'incipiente wormhole? Avrebbe dovuto fare un auto check-up per testare la quantità di radiazioni che stava assorbendo, pensò.

Lo sguardo si posò sul corpo inerte del marinaio al suo fianco. Istintivamente posò la mano sul suo tricorder per accertarne lo stato, ma cambiò idea.

Se volevano sopravvivere, dovevano uscire da quella stanza il prima possibile.

Con tutta la forza di volontà che le rimaneva, si alzò barcollando (temporanea labirintite? pensò suo malgrado) e sollevò il corpo del collega, prendendolo da sotto le ascelle.

Inaspettatamente, lo sforzo le risultò immane e si lasciò andare sulle ginocchia, ansante.

Coraggio, Mistral!, si disse. Non poteva lasciarsi andare.

Le due figure erano ormai due oblungi ovali luminosi, sempre più bianchi e fulgidi. La vibrazione del punto di fuoco del wormhole si stava propagando all'intera stanza, le cui enormi colonne iniziavano a lacrimare

Il creatore di mondi

polvere e piccoli pezzi di pietra.

Una sensazione di nausea la fece accasciare nuovamente per terra.

Doveva uscire di lì! Doveva salvare il suo collega, e tornare sulla Wayfarer.

I suoi dubbi erano ormai certezze, ed era necessario che parlasse con il capitano Kiron!

Doveva... doveva...

*Athar City, Paragon Walk
Nello stesso istante*

Il monotono ripetersi delle sirene di allarme echeggiava sul lungomare, sovrastando le allegre calliope e la musica dei vari bar e ristoranti ormai vuoti, i cui gestori erano in fila verso i rifugi anti-calamità o i centri di emergenza di teletrasporto, vagamente preoccupati come il resto degli astanti.

Per evitare il panico, e minimizzare i possibili danni all'industria turistica, le autorità locali avevano diramato un generico annuncio di test di evacuazione generale del pianeta.

Ci scusiamo per l'inconveniente, oh, ma certo che il tempo necessario verrà scalato dal conto finale, offriremo gratis un viaggio di un giorno alle rinomate Fonti di Athar - pranzo incluso!

No, niente sarebbe cambiato, pensavano i governanti della città e del pianeta, mentre osservavano sui vari schermi del Palazzo Municipale l'esplosione dei vari vulcani e l'aprirsi di nuove voragini e canyon. Se lo avessero ripetuto abbastanza spesso, forse si sarebbe avverato.

Un funzionario si guardò intorno. Dov'era il giudice Gibbelaux?

*Athar City, Dimora del Creatore
25/02/2392 ore 01.42 - D.S. 69150.87*

Luci, suoni e vibrazioni balenavano ovunque, ottenebrando la mente della dottoressa Spini. Riusciva a malapena a tenere gli occhi aperti, offuscati dal sovraccarico sensoriale, mentre lottava con tutte le sue forze per mantenere una parvenza di pensiero coerente.

Mentre giaceva al suolo, la guancia sinistra praticamente desensibilizzata dal freddo e dalle vibrazioni del pavimento, cercò di mettere a fuoco la sua

Il creatore di mondi

visione. L'uniforme del Marinaio Keow era una macchia rossa contro i bagliori pulsanti.

Per quanto provata, la natura tenace della dottoressa rifiutava di darsi per vinta. Mosse una mano, cercando di arrivare al suo commbadge. Non poteva lasciarsi andare, non ora!

Vide tra la nebbia le sue dita tremanti arrivare a pochi centimetri dal simbolo cromato sulla sua uniforme, per poi cedere e abbassarsi sul suo petto.

Era troppo tardi, si disse sgomenta.

Finalmente chiuse gli occhi. E proprio in quel momento, sentì una mano avvolgerle la spalla e una sotto le ginocchia, e una sensazione di sollevamento.

È questo che si sente quando si muore?, si chiese. Per qualche motivo, era sempre stata convinta che la Morte non avesse braccia umane e un mantello odorante di polvere e - per quanto la sua vista offuscata le permetteva di vedere - di un questionabile color malva.

*USS Wayfarer, Plancia
Qualche minuto prima*

"Di che prigioniero sta parlando?", disse Erjn.

Dismessa ogni finzione di grandeur, Gibbelaux parlava fissando lo schermo, gli occhi fissi sulla devastazione incombente del suo pianeta.

"Una prigioniera metaforica", disse. "La chiave è l'unico mezzo per contenere il potere del nostro dio. Il dio di Karn-Athar. Il Creatore di Mondi".

Alle sue spalle, un lampo di odio balenò negli occhi di Himika, ancora silenziosa, mentre lacrime solcavano silenziosamente il suo viso.

"Un essere supremo?", chiese Kiron.

"Fantastico", disse Rumar, mordace. "Sembra che negli ultimi tempi non incontriamo altro. Alla prossima missione mi aspetto una visita di Q, come

Il creatore di mondi

minimo."

Erjn gli diede una gomitata.

"Non è il momento di scherzare, Comandante", bisbigliò.

Ad ogni modo, il giudice atheriano non sembrò far caso all'osservazione.

"Supremo... a livello assoluto, non saprei dirlo. Per quanto riguarda Karn-Athar", disse, "Lo è. Per certi versi, il Creatore e Karn-Athar sono la stessa cosa."

*Athar City, luogo imprecisato
25/02/2392 ore 01.45 - D.S. 69150.88*

Mistral aprì gli occhi e vide il cielo. Curioso, ho ancora una coscienza, si disse. Dovrò rivedere le mie teorie sull'aldilà.

Sbatté le palpebre. Ho ancora un corpo, pensò. O credo. Almeno la vista mi è tornata.

Mistral si azzardò a muovere il collo e la testa. Un dolore sordo e la nausea la assalì. Doveva essere viva. Per quanto scossa, non poteva pensare all'eventualità di aver bisogno di aspirine in Paradiso... o dovunque fosse.

Si alzò sui gomiti, e capì di essere all'ingresso di un cunicolo sotterraneo. Era ancora ad Athar City! Vide con sorpresa - e sollievo - il marinaio della Wayfarer supino al suo fianco. Gli scosse un braccio, inutilmente. Si mosse verso il suo collo per controllarne i segni vitali, quando una mano si posò sulla sua spalla. Sobbalzò e si accorse finalmente della figura dietro di lei.

Si girò di scatto, e vide un uomo con una tunica malva. Il cappuccio calato sulla testa non celava tuttavia due occhi azzurri e, per quanto Mistral sapesse che le apparenze possono ingannare, gentili.

L'uomo scosse la testa.

"Non può fare niente. È morto."

Per qualche motivo, Mistral gli credette, e una sensazione di scoramento la

Il creatore di mondi

avvolse, familiare come ogni volta che aveva perso un collega in missione, o un paziente in corsia. Ed altrettanto familiarmente, la grinta che la contraddistingueva la spinse avanti.

"Chi è lei? Cosa sta succedendo?" disse velocemente. "C'è un wormhole in formazione lì dentro, e inghiottirà presto il pianeta e forse buona parte del sistema solare! Devo tornare sulla Wayfarer! Bisogna avvertire le autorità! Devo..."

L'uomo continuava a scuotere la testa.

"C'è poco che voi federali possiate fare", disse. "O chiunque altro, se è per questo. Il Creatore è senza controllo, per colpa di alcuni scriteriati con manie di grandezza, e ora solo noi Athariani possiamo risolvere la situazione."

Mistral lo guardò, diffidente e incuriosita.

"Sembra che sappia molte cose", disse. "Chi è lei?"

L'uomo guardò verso l'ingresso del cunicolo. Le vibrazioni erano aumentate, ed ora l'intera zona sembrava sotto l'effetto di un lieve terremoto.

"Sono Hardan Katern, il nuovo Guardiano", disse. "Sereha Katernia è... o meglio era... mia madre."

*USS Wayfarer, Plancia
Nello stesso istante*

Erjn strinse gli occhi. La distorsione spazio-temporale iniziava a disturbarla, come un ronzio insistente nelle orecchie.

"Si sente bene, Consigliere?" disse Dorian Ristea, preoccupato.

Erjn si scosse.

Il creatore di mondi

"Perfettamente, Capo, giusto un attimo di stanchezza."

Cercò di vincere il disagio. La conversazione era troppo importante.

"Vi siete mai chiesti perché Karn-Athar è così perfetto?", disse il Giudice. "Il luogo ideale per chiunque. Un Paradiso nella galassia, se ce ne fosse mai stato uno. Niente inquinamento, acque limpide, nessuna guerra, arte e cultura ovunque..."

"La storia ci insegna che Karn-Athar ha avuto un passato travagliato", disse Who. "Una sanguinosa guerra civile durata millenni ha sterminato buona parte della popolazione, fino a 500 anni fa, dopodiché c'è stata pace."

"Esatto", disse Gibbelaux. "Gli Athariani finalmente trovarono il modo di convivere in pace, attraverso la ricerca di un punto in comune: la religione."

"Interessante. Molto spesso la religione ha diviso i popoli, invece di unirli", disse Kiron.

Gibbelaux scosse la testa.

"Nel nostro caso, abbiamo creato una religione dal niente, tutti insieme, alla cui base c'è la venerazione di un essere definito il Creatore dei Mondi. Nella nostra credenza, gli Athariani sono una emanazione del Creatore."

"Esistiamo perché Tu vuoi che esistiamo". È uno dei nostri mantra."

"Che relazione c'è tra la vostra religione e il fatto che il pianeta stia per autodistruggersi? E che ruolo ha il monile, o la chiave?", disse Kiron.

Gibbelaux assunse un'espressione smarrita.

"Non è così semplice da spiegare... Noi non siamo cattiva gente... Volevamo solo studiare il potere... Volevamo..."

"Menzogne!", gridò improvvisamente Himika. "Volevate il potere, non studiarlo! Per questo volevate la chiave!" Improvvisamente si gettò contro il giudice e lo schiaffeggiò con forza, prima che Krell Rumar la afferrasse e bloccasse. "Per questo avete ricattato Sereha... povera Sereha...", disse, riprendendo a piangere, nell'abbraccio di Rumar.

Gibbelaux rimase immobile, lo sguardo triste. Si strofinò la guancia.

Il creatore di mondi

"Quel che è fatto è fatto", disse sommessamente. "Ora dobbiamo cercare di salvare il pianeta."

"Cosa possiamo fare?", chiese Erjn.

"Se volete il nostro aiuto, dobbiamo capire", intervenne Kiron. "Risponda alle mie domande."

Gibbelaux annuì.

"Ogni religione parte da un nucleo di verità, e quando creammo la nostra non facemmo eccezione", disse. "Solo che invertimmo le premesse. Gli Athariani non sono stati creati dal Creatore. Il Creatore è una creazione degli Athariani. Una creazione reale."

"Reale? Vuol dire che quest'entità... vive?", chiese il comandante Who.

"È viva quanto lo è la mia gente", disse Gibbelaux. "Gli Athariani hanno latenti poteri empatici - è questo che ci rende tanto adatti al turismo - e meteoriformanti."

Who sembrò scettico.

"Siete in sintonia con l'ecosistema? Potete plasmarlo?"

Il giudice assenti, lo sguardo stanco sullo schermo.

"In un certo senso. Ovviamente l'umore di una singola persona non può influire sul clima, o sull'ecosistema del pianeta in generale. Ma l'umore di tutti... sì."

"Continui", disse Kiron.

"Gli Athariani condividono una specie di... coscienza collettiva. Non come i Borg o il Dominio o altre culture di questo tipo. È più che altro la percezione di un sentimento comune, che può essere di gioia, di indifferenza... o di odio", disse. "Questa fu la causa dell'interminabile guerra civile che ci decimò. Un odio fervido e innaturale permeava tutto, e si nutriva di se stesso. Fortunatamente, mentre il sangue scorreva, la tecnologia avanzava, fino a quando non capimmo perché continuavamo a ucciderci l'un l'altro senza sapere perché."

"E qui entra in gioco il Creatore", intervenne Ristea.

Il creatore di mondi

Gibbelaux annuì.

"Il gruppo di Athariani che aveva scoperto il mistero, o segreto, della nostra coscienza collettiva, decise di creare questo nuovo culto. Il Creatore sarebbe stata un'entità benevola e tollerante. Nelle nostre speranze, questo avrebbe moderato i sentimenti di tutti. E all'inizio funzionò. Improvvisamente come era iniziata, la guerra finì. Il sentimento comune a tutti gli Athariani non era più odio, ma speranza. Finalmente ci fu pace."

"Ma non durò a lungo, immagino", disse Rumar.

Il giudice sospirò.

"No. Ci accorgemmo ben presto che questa... sensazione comune era instabile, come tutte le emozioni. L'impulso positivo del Creatore si stava spegnendo, e temevamo che ben presto si sarebbe scivolati di nuovo nel terrore e nel sangue. Dovevamo trovare il modo di stabilizzare la coscienza collettiva, che ormai tutti avevamo personificato nell'immagine del Creatore."

Stanco, Gibbelaux si sedette su una delle poltrone, i suoi occhi sempre fissi sull'immagine di Karn-Athar.

"Per fortuna, uno dei membri del gruppo originario che aveva teorizzato e scoperto la nostra coscienza collettiva, trovò il modo di imbrigliarla. Non ho idea di come fece e nessuno ad oggi è riuscito a capire la procedura..."

"E questo non vi andava giù, vero?" disse Himika, disprezzo e rabbia in ogni parola. "Dovevate per forza carpirne i misteri per utilizzarli a vostro vantaggio. Controllare i nostri pensieri, i nostri sentimenti! Avete giocato con ciò che non potete capire, e ora moriremo tutti.", finì con voce strozzata.

Ancora una volta, Gibbelaux non negò, e rimase in silenzio, gli occhi finalmente a terra.

"Quindi la chiave è una specie di stabilizzatore?", chiese Ristea.

Il creatore di mondi

Il giudice assenti.

"Esatto. Finché la chiave esiste ed è situata in un luogo ben preciso, che solo alcune persone conoscono, la coscienza collettiva degli Athariani è pressoché indifferente. Il libero arbitrio è totale e non c'è nessuna... chiamiamola così... interferenza."

"Solo alcune persone conoscono l'ubicazione originaria della chiave?"

"Sì. Colui che creò la chiave fu il primo Guardiano, che definì tecnicamente il luogo e il punto esatto dove la chiave avrebbe dovuto essere situata per funzionare. Una volta spostata, o tolta, il suo effetto è imprevedibile. Può essere negligibile... o incredibilmente distruttivo", disse, osservando nuovamente, e dolorosamente, lo schermo.

*Athar City, luogo imprecisato
Nello stesso istante*

La dottoressa Spini cercò di razionalizzare le continue rivelazioni della giornata.

"Sereha... quindi la povera vecchietta che ci chiese aiuto era tua madre?", chiese.

L'uomo annuì, mentre una smorfia di dolore passò velocemente sul suo viso.

"Non giudicatela male. La ragione per cui ha portato via la chiave era per salvarmi", disse. "Sì è sacrificata per farmi uscire di prigione."

Mistral si mise sulla difensiva. Avrebbe dato chissà cosa per un phaser.

"Sei un galeotto?"

L'uomo chiamato Hardan fece un mezzo sorriso.

Il creatore di mondi

"Praticamente. Ma mi hanno arrestato ingiustamente."

"Dicono tutti così", disse la Spini, alzandosi in piedi. La sua schiena era praticamente gelatina. "E come mai sei fuori?"

"Guardati intorno", disse lui. "Stanno evacuando il pianeta. E tra le altre cose, hanno aperto le porte della galera."

"Furbi", fece Mistral, mentre azionava il commbadge. "Dobbiamo andar via di qui, il pianeta sta per esplodere... o succhiato dentro un wormhole."

Anche Hardan si alzò.

"Un wormhole creato dalla nostra immaginazione", disse. "Non posso andar via, e neanche tu."

"Cosa?"

Con un brivido, Mistral si accorse di essere circondata da una moltitudine di figure incappucciate.

"I Quarantasette si sono riuniti", disse Hardan. "Dobbiamo rientrare nella Cattedrale di Cristallo e porre fine a questa follia... ma uno di noi manca", disse, fissando la dottoressa negli occhi. "I diaconi devono essere quarantasette."

Nello stesso istante, a migliaia di chilometri di distanza, lontano dall'atmosfera del tormentato pianeta Karn-Athar, il giudice Jettrax Gibbelaux mise finalmente il volto tra le mani e iniziò a piangere sommessamente.

9-16 Mai una sola verità

USS Wayfarer, Plancia

“Capitano potrebbe, concedermi un minuto” chiese la Kublik spostandosi poco più lontano dalla posizione del gruppo in plancia, volendo far intendere che la conversazione doveva rimanere, per quanto possibile, privata “avrei bisogno di un suo parere.”

Il creatore di mondi

Subito Kiron copri la breve distanza ponendosi in posizione di ascolto.

“Ho paura di non aver capito bene, Michael. A quanto ci ha riferito Gibbelaux , la sua gente è solo geneticamente predisposta all'empatia ... sicuramente posso sbagliarmi, ma non credo che sia possibile che abbiano potuto sviluppare una coscienza collettiva potente abbastanza da imbrigliare per anni l'aggressività che li metteva gli uni contro gli altri. Il racconto della storia del suo pianeta mi sembra un po' semplicistico:

dopo secoli di odi e guerre improvvisamente tutto cessa, non perché decidono di darsi delle regole fondamentali ma perché decidono di crearsi un dio? L'intera popolazione di un pianeta riesce a rimanere quieta e pacifica solo perché sono tutti sicuri che esista un Creatore che lo voglia?! Un essere supremo e legato all'esistenza biologica del pianeta stesso che ha bisogno di una fantomatica chiave che funga da stabilizzatore?”

Normalmente, Kublik non dava mai pareri che non fossero richiesti. Anche stavolta, notò Kiron, si limitava a speculazioni e domande per porre l'attenzione su qualcosa che secondo lei non doveva passare inosservato, anche se la situazione era concitata.

“Consigliere è tutto degenerato in fretta, anche le nostre preoccupazioni sono passate nel giro di poche ore da essere prettamente diplomatiche a... a... insomma a questo disastro qui.” disse facendo un cenno vago con il braccio in direzione dello schermo, la cui visione ormai assorbiva totalmente il disperato sguardo di Gibbelaux.

“Non c'è praticamente più tempo!” Proseguì Kiron “ Quell'uomo ha raccontato in maniera più sintetica che poteva la storia della sua gente per darci, nel meno tempo possibile, dei ragguagli. Se devo essere assolutamente sincero, anche secondo me ci sono delle lacune nel suo racconto, ma che alternative abbiamo? A cosa pensi che porterebbe un interrogatorio più approfondito? Solo gli eventuali riscontri necessiterebbero di ore, non abbiamo tutto quel tempo e non mi piace doverlo fare, ma non possiamo che fidarci ... un pianeta sta per scomparire e questo mi lega le mani.”

Il creatore di mondi

Il tono di voce di Kiron tradiva una pacata rassegnazione. Era vero, non c'era maniera di capire come evitare il cataclisma, né quanto tempo rimanesse. Anche arrivando al nocciolo del problema e riuscendo a sventarlo, le controversie e i risvolti sul comportamento dell'equipaggio della Wayfarer avrebbero esposto quasi certamente tutti, Capitano in testa, a problemi disciplinari. Non sapeva se sarebbe stato di una qualche utilità, ma voleva assolutamente tentare un approccio diretto con la athariana presente in plancia che, fino a quel momento, aveva in maniera aperta osteggiato le posizioni del magistrato.

“Capitano mi permetta di parlare privatamente con Himika.”

Kiron considerò per qualche istante in silenzio la richiesta.

Kublik incalzò: “Abbiamo messo queste due persone nella stessa stanza, di fronte all'evidenza di un tragico evento, e sono due personalità in contrasto, oltre che evidentemente in ostilità l'una verso l'altro. Vorrei poterla ascoltare senza influenze esterne.”

La richiesta di Erjn sembrava sensata.

“Himika, ho bisogno che segua il consigliere nel suo alloggio.”

La richiesta del Capitano era stata espressa in un tono così asciutto da somigliare più ad un ordine che a un invito; la donna sembrò presa alla sprovvista, ma un secondo dopo si rese disponibile guadagnando la posizione di Kublik, pronta a seguirla. Le due presero subito la strada per l'alloggio e, una volta abbandonata la plancia, Gibbellaux rivolse uno sguardo di puro risentimento verso il Capitano, spezzando il silenzio subito dopo.

“Il suo Consigliere avrebbe potuto parlare con quella donna anche in mia presenza, non le pare? C'è forse qualcosa che le mie orecchie non devono ascoltare? Qualche domanda a cui è meglio che non risponda in mia presenza?”

Il creatore di mondi

Era proprio il tipo di reazione che Kiron avrebbe voluto evitare.

“Giudice, la prego di capire che è il momento sbagliato per essere permalosi. Ho le mie ragioni e non sono abituato a discuterle sulla nave che comando.”

L'uomo sembrò infuriarsi.

“Permaloso? Capitano, con chi crede di parlare ... con un bambino!? Non sto facendo i capricci e non mi sento messo da parte; la prego io invece di capire che non mi fido assolutamente di quella donna, e non sono tranquillo.”

“La comprendo Gibbelaux, mi creda, è un momento tremendo per lei e passerò sopra le sue insinuazioni e sul tono della sua voce nella mia plancia. Dobbiamo collaborare e se vuole aggiungere dati, dire qualsiasi cosa che pensa ci possa aiutare, o farmi capire la natura delle accuse che le ha fatto poco fa Himika, io sono qui per ascoltarla.”

Wayfarer alloggio di Kublik

“Si sieda pure dove vuole Himika e ...”

“Se non le dispiace preferisco rimanere in piedi Consigliere.”

“Bene! Al costo di sembrare scortese, dovrò essere diretta: cos'è che non ci dice?”

“In verità non ho avuto possibilità di esprimermi poco fa... quell'uomo vi ha indotto ad accettare la sua versione della storia del nostro pianeta; le mie repliche non sono state degne di riguardo..”

“Himika lei non sarebbe qui con me e lontano dalla plancia se non mi interessasse quello che ha da dire.

Voglio che non ci sia nessuno che possa influenzare il nostro colloquio e le assicuro che userò tutto quello che riterrà utile dirmi per aiutare questo equipaggio e soprattutto per permettere al suo mondo a salvarsi.”

Il tono di Kublik le parve sincero ed i suoi occhi autenticamente

Il creatore di mondi

preoccupati. In più si capiva che non stava bene e che stava facendo uno sforzo sovrumano per non crollare. I suoi intenti erano evidentemente buoni.

“Consigliere è imperativo che io torni sul mio pianeta immediatamente. Se veramente volete aiutarci, faccia in modo che io vada ora.”

“Non posso farlo se prima non mi spiega perché ... ed eviti la storia che un'intera civiltà è stata in pace e contenta di avere la propria natura quietata da un maledetto monile.”

“È così invece! E adesso questo deve cambiare, in una maniera o nell'altra ... Io sono l'unico pezzo mancante!”

9-17 Non credendo ma volendo

*Athar City, luogo imprecisato
Ore 02.00*

Mistral era colpita e poche cose o persone avevano la capacità di colpirla. Soprattutto non aveva ancora capito perché li avesse seguiti.

Quando si era trovata circondata aveva dato per scontato che non sarebbe andata bene, ed un pensiero era andato istintivamente alla sua Drianna e si era domandata quante volte sua madre avesse fatto analoghi pensieri.

Mentre camminava poco dietro all'uomo che si era presentato come figlio di Sehera, aveva accantonato in fretta il pensiero della figlia, sarebbe stata solo una distrazione e niente di più, e lei non poteva permettersi di essere distratta da nulla in quel momento.

Hardan rallentò appena per farsi affiancare.

“Non c'è bisogno di essere preoccupata. Non abbiamo intenzione di farti alcun male.”

“Logicamente per lei è facile dirlo.”

“Ti assicuro che non abbiamo alcun desiderio di far del male a nessuno, anzi, siamo estremamente preoccupati per quello che sta succedendo al nostro pianeta. Ci sono persone che stanno soffrendo e che non meritano di soffrire.”

“Perché me lo sta raccontando?”

Il creatore di mondi

L'uomo non smise di camminare, con passo rapido continuava ad incedere con a fianco la vulcaniana, mentre dietro di loro gli altri seguivano in silenzio senza intromettersi nel colloquio tra loro.

“Probabilmente perché ho bisogno che tu creda.”

“In cosa?”

“In quello che vedrai, in quello di cui sarai resa partecipe.”

*USS Wayfarer, Alloggio del Consigliere
Kublik
Ore 02.15*

Erano parecchi minuti che parlavano, ed erano arrivati ad una fase di stallo. Himika insisteva per essere riportata sul pianeta, Erjn le spiegava che ciò non era possibile.

“Himika io non posso farla scendere sul pianeta, né posso intercedere con il Capitano se non riesce a spiegarmi, a farmi capire... deve capire la mia posizione. Noi siamo responsabili per la nostra gente, tanto quanto lei si sente responsabile per i suoi.”

“Come posso spiegarle? Come posso... è una cosa così difficile da comprendere per chi non abbia provato a vivere questa nostra realtà...”

“Mi aiuti a capire...”

Himika finalmente cedette e sedette poco distante dal Consigliere, con le mani strettamente unite e raccolte in grembo, le nocche sbiancate dalla tensione.

“Come posso... come posso ridurre a poche parole una vita intera di credo, di fede e di scienza? Quelli tra noi che hanno il compito... in questo direi l'onere ed il peso immenso... di tenere vivo non solo il nostro popolo, ma il nostro stesso pianeta. Sì, tutto si basa sulla scienza, su uno studio delle linee energetiche non solo del nostro pianeta ma di questo sistema. Dire però che è tutto scienza sarebbe estremamente limitativo, non siamo semplicemente

Il creatore di mondi

scienziati, forse lo è stato il primo di noi... ma sono passati molti anni da quel momento. Per quelli che sono venuti dopo è anche un vero atto di fede, credere e ripetere dei rituali... unirsi con l'energia del nostro pianeta... è come inserirsi..."

"...è come inserirsi nel flusso del tempo."

Himika alzò lo sguardo sul Consigliere, stupita e speranzosa. Nel contempo timorosa di sperare.

"Questo posso capirlo... - riprese Erjn - ...ma che ruolo riveste lei?"

"Io sono una dei quarantasette, dobbiamo essere non uno in più non uno in meno per mantenere l'equilibrio. Perché tante sono le linee energetiche che convergono nella Cattedrale di Cristallo. Di più... serve che io torni sul pianeta perché non è il monile la chiave, la chiave siamo noi quarantasette 'insieme' con il monile."

"Perché non può essere un altro? Perché deve essere lei? Come posso imporre questo al mio Capitano?"

"Perché siamo scelti per come siamo, perché crediamo, perché abbiamo fede... e perché siamo anche scienziati e capiamo cosa c'è dietro quanto è stato e sarà. Serve una persona di logica, di scienza e di fede... non una persona qualunque purtroppo... per questo devo scendere e raggiungere i quarantasette."

*Athar City, Cattedrale di Cristallo
Ore 02.20*

Mistral era stupita, osservava la bellezza di quella gemma cava in cui erano entrati. Perché di fatto era una pietra preziosa. Non era un'esperta di minerali, ma avrebbe giurato trattarsi di quella che i terrestri chiamavano Acquamarina. La vera bellezza stava nella purezza di quella pietra che li circondava, una purezza che poteva riconoscere anche lei.

"Cominci a comprendere?"

"Una formazione davvero unica nella sua perfezione. Non ho mai sentito parlare di niente del genere. Ammetto di non essere un'esperta..."

"Non è questo che ti ho chiesto... comprendi quello che vedi? In ogni

Il creatore di mondi

pianeta la luce è scomposta e ricomposta dai cristalli. Dobbiamo posizionare la prima parte della chiave...”

“Dove?”

“Al centro... pensaci...”

Al centro della Cattedrale aveva un senso, era molto chiaro anche per lei e per la sua logica.

Quello che non capiva era questo strano desiderio di Hardan di renderla partecipe di tutto.

“Sì ha un senso. Se quello che lei ha affermato prima è vero, non basterà però. Manca uno di voi.”

“Sì manca uno di noi, ma ogni volta che uno di noi non è più un altro può prendere il suo posto. Il pianeta è vivo, vive e si difende. Se ti ha portato qui c'è un motivo.”

Mistral capì che l'uomo davanti a lei stava cercando di coinvolgerla in quella loro rappresentazione.

“Lei mi sta chiedendo di credere? Lei non mi conosce ed è questo il motivo per cui me lo sta chiedendo, ma non sono il genere di persona che crede.”

“Tu credi già, forse non te ne rendi conto, ma tu credi. Altrimenti non saresti portata qui.”

“Io sono stata usata per portare qui il monile.”

Stava esagerando nell'affermarlo.

“Per portare il monile poteva essere scelto chiunque. Se sei tu è per un motivo.”

“Non capisco perché crede questo.”

“Fidati di me, vieni e prendi il tuo posto.”

La Dottoressa Spini non mosse un passo. Si chiuse in sé stessa riflettendo su quanto l'uomo davanti a lei stava chiedendole.

Il creatore di mondi

*USS Wayfarer, Plancia
Ore 02.20*

Il Giudice stava immobile davanti allo schermo della plancia osservando il suo pianeta che era sull'orlo del collasso. Non poteva nemmeno giustificare il fatto che fosse ancora... presente.

Tutto quello che stava scorrendogli davanti agli occhi era per lui terrore. Come se ogni istante dovesse essere l'ultimo. Quando appariva evidente che un altro istante si stava sommando ai precedenti il tutto prendeva l'aspetto di un miracolo e contemporaneamente aggiungeva dolore e sofferenza.

“Capitano non può permettere che succeda...”

Michael non poteva... non voleva rispondere forse, ma soprattutto non poteva. Nella tensione tra la necessità di rispondere ed il suo sentire le porte si aprirono e le due donne uscite poco prima.

Sia lui che il Giudice si voltarono verso di loro.

Himika vide gli occhi pieni di lacrime ed il viso stravolto dal dolore dell'uomo e sentì montare la rabbia dentro di lei.

“Soffri ora quando è troppo tardi. Solo ora capisci quello che hai fatto mettendo te stesso al primo posto. È tardi per pentirti...”

“Non puoi incolpare me solo!”

“Piccolo uomo privo di spina dorsale ora tremi di fronte alla enormità di quello che hai fatto. Non sfuggire alle tue colpe... guarda GUARDA!”

Il braccio teso verso lo schermo.

Il silenzio di tutti i presenti era una reazione naturale, ma per Gibbelaux era come se una freccia gelida gli si infilzasse nel cuore. Cadde in ginocchio ai piedi di Himika.

“Perdono. Il tuo e quello dei quarantasette...”

La donna non rispose, limitandosi a voltargli le spalle.

Il creatore di mondi

*Athar City, Cattedrale di Cristallo
Contemporaneamente*

“Vieni.”

Hardan allungò una mano verso di lei, incitandola a seguirlo. Incitandola a farsi accompagnare al posto del Diacono mancante. Mistral lo osservò un momento, facendo poi scorrere lo sguardo su tutti gli altri diaconi che si erano già posizionati e la stavano guardando in silenzio.

I cappucci erano scesi sulle spalle di uomini e donne normalissimi. Alcuni giovani, altri più anziani. In tutti però vedeva lo stesso sguardo.

Non supplicavano eppure le chiedevano di credere... lei però non sapeva se poteva credere.

“Cosa succederebbe se io non fossi quello che lei crede?”

“Non ho dubbi che tu sia qui per un motivo. Quindi perché pensare a qualcosa che non potrà mai accadere? Vieni dunque...”

Mistral improvvisamente decise di prendere quella mano e seguire Hardan nel percorso che tutti i diaconi iniziati percorrevano da tempo. Mano a mano che seguivano un percorso che per lei pareva illogico, ma che per Hardan doveva avere un senso.

“Qui. Questo è il tuo posto.”

“Mi dica cosa dovrei fare.”

“Credere.”

“Non ho mai creduto in niente ciecamente come lei mi sta chiedendo.”

“Non importa il passato. Importa l’ora ed il futuro... tu crederai. Resta qui e vedrai...”

Hardan si allontanò da lei portandosi verso il centro. Tutti i diaconi attorno a lui lo osservavano in silenzio.

Pochi attimi.

Fu al centro.

Il monile in mano... e la voce comparve.

Il creatore di mondi

“La chiave è tornata. La chiave è incompleta.”

Mistral restò stupita... quello che stava vedendo non aveva senso. Chi stava parlando? Sembrava fosse il cristallo stesso attorno a loro, quella caverna che loro chiamavano Cattedrale a parlare.

“Uno di meno. Uno nuovo. Uno incompleto.”

Sì, chiaramente parlava di lei. Osservò attentamente Hardan. Non era lui a parlare.

“Uno non è credente.”

Hardan si voltò verso di lei con un sorriso facendole un cenno con il capo. I loro sguardi si incrociarono. Una preghiera a credere. Tutti gli altri diaconi lo imitarono.

“Tu non puoi credere. Tu credi in qualcosa. Sì. Tu puoi essere la chiave per completare la chiave. Vuoi essere ciò che puoi essere?”

L'uomo al centro annuì incitandola a rispondere. E lei lo fece.

“Non posso credere come a voi serve che io creda. Voglio salvare il vostro mondo. Voglio tornare da mia figlia. Voglio essere ciò che posso, ma soprattutto voglio essere ancora con lei.”

“Tu vuoi il giusto.”

Mistral ebbe il tempo di pensare solamente ‘Di nuovo’ mentre la Cattedrale di Cristallo sembrava prendere vita di luce e colori.

Molto al di sopra del pianeta Himika iniziò a risplendere di un candore abbacinante attirando l'attenzione di Who che si portò rapidamente verso di lei. Forse fu l'unico a capire in quel momento e fu quello il motivo per cui, nemmeno due secondi dopo quando la donna scomparve, lasciando comparire al suo posto la Dottoressa Spini, fu lesto a prenderla al volo mentre stava svenendo con grazia.

Il creatore di mondi

=^= Capitano Kiron ad infermeria... emergenza medica in plancia. ^=

La luce ed il clamore aveva attratto l'attenzione del Giudice, che non appena vide sparire Himika tornò ad osservare il suo pianeta sul monitor. Emettendo poco dopo gridi di gioia ed euforia pura.

Al contrario gli ufficiali presenti avevano rivolto la loro attenzione alla collega ricomparsa tra loro.

Who aveva accompagnato il corpo della vulcaniana verso il suolo e continuava a sorreggerle il busto e la testa dandole piccole schiaffetti sul viso.

Mistral aprì gli occhi spingendo lontano da sé quella mano molesta e piazzò gli occhi in quelli di Who.

“Cortesemente potrebbe smetterla? Chi le ha detto che questa tecnica è utile?” sollevandosi si rivolse al Capitano “Credo il pianeta sia salvo.”

Mentre gli occhi di Gibbelaux piangevano ancora, ma di gioia finalmente, lo schermo rimandava un pianeta paradiso esattamente identico a quello che avevano esplorato solo qualche giorno prima.

9-18 Tutti a bordo

USS Wayfarer, Plancia
Ore 10.00

"Buongiorno signori.", il viso di Kiron mostrava i segni della fatica e della notte insonne nonostante la crisi planetaria fosse infine conclusa.

"Signore, la USS Normandy e la USS Montalcini arriveranno nel sistema fra 16 ore; le squadre di emergenza della Wayfarer sono tutte in piena attività, stiamo sbarcando materiale e viveri per i primi soccorsi... ma è come arginare una piena con dei bastoncini del gelato."

"Capisco tenente... che facciano il possibile."

Il creatore di mondi

Le devastazioni provocate dal cataclisma planetario avevano mietuto milioni di vittime. Un vulcano era esploso quasi al centro della capitale e quasi tutte le città del globo avevano subito gravissimi danni, ma almeno il pianeta era ancora intero.

"Capitano tutti gli ufficiali sono in sala tattica, siamo pronti quando vuole", avvertì Rumar affacciandosi dall'ufficio in questione.

Kiron si avviò stancamente nella loro direzione dopo aver dato un'ultima occhiata allo schermo.

Davanti alla sua sedia un caffè fumante lo stava attendendo in una tazza della Flotta e il capitano sorrise al consigliere che gli fece un occholino di rimando.

"Dottoressa Spini, ho letto il suo rapporto: beh diciamo che naturalmente credo a tutto quello che ha scritto anche se... non posso credere a quello che ho letto."

"La capisco benissimo signore! Anch'io devo ammettere di non essere del tutto certa di quello che ho vissuto, forse negli anni a venire potremmo dare una risposta agli enigmi di Karn-Athar."

"Se mai ci riusciremo..." si intromise Who "Ogni accesso alla 'cattedrale di cristallo' è stato chiuso dal cataclisma. Non sappiamo cosa ne sia stato di Himika e degli altri Athariani che la dottoressa ha incontrato nel sottosuolo."

"Dopo quello che è successo non credo che il governo Athariano abbia intenzione di riprovare a prendere il monile. Il giudice Gibbelaux mi ha assicurato che tutte queste morti sono servite almeno a fare in modo che il governo si tenga alla larga dai guardiani. Lo stesso giudice assicura che si dimetterà non appena la prima parte della crisi si sarà risolta.", commentò Rumar.

"E ora veniamo a lei Comandante" Kiron sorrise all'indirizzo di Sheeval "Nonostante sia a conoscenza delle sue notevoli capacità ho temuto davvero il peggio per lei!"

Il creatore di mondi

"Grazie signore... non è stato affatto semplice! Sono riuscita a teletrasportarmi parecchio in profondità e mi stavo avviando verso le coordinate che il comandante Who mi aveva comunicato, quando è scoppiata l'apocalisse!"

"Mai termine è stato più appropriato...", commentò Who.

"Quando alla fine sono riuscita ad arrivare alla Cattedrale la dottoressa non era visibile da nessuna parte... a terra ho solo intravisto il corpo del marinaio Keow, che purtroppo non potremo mai recuperare... C'erano delle forme attorno ad un grosso cristallo, fra di esse ho riconosciuto Himika quindi ho pensato che la dottoressa fosse stata rimandata sulla nave in qualche modo. Alla fine ho ritenuto opportuno non rischiare ulteriormente."

"Doveva tornare subito sulla nave non appena sono iniziati i movimenti tellurici...", commentò la dottoressa Spini con pratico tono vulcaniano "E' stato illogico da parte sua rischiare così tanto!"

"Avevo degli ordini...", rispose Sheeval in tono sbrigativo. "Per arrivare in un punto adatto al teletrasporto sono state necessarie quattro ore. Quattro ore molto impegnative..."

Gran parte dei presenti capirono che se Wu affermava di aver trovato la situazione impegnativa, doveva essere stato un vero inferno.

"L'importante è che sia tornata sana e salva! Bene se questo è tutto potete andare..."

Erjn fu l'unica a rimanere nella stanza mentre Kiron, con le mani dietro la schiena, guardava attraverso il vetro corazzato della sala tattica. Sotto di loro il pianeta girava placido e solo la luminosità dei vulcani ancora attivi mostrava i segni dei terribili eventi trascorsi.

"Dovresti andare a riposare Michael...", disse lei avvicinandosi.

"Lo so... ma è sempre difficile lasciare le cose in mano agli altri... e non credo che riuscirei a dormire."

Il creatore di mondi

"Non dirlo a me... io ho sentito morire tutta quella gente..." sussurrò lei appoggiando per un attimo la testa alla sua spalla

"Ci attendono ancora alcuni giorni molto duri e poi lasceremo il campo alle due navi mandate dalla Flotta... e potremmo andarcene da tutta questa follia.", sospirò il capitano dopo aver lasciato alla sua amante il tempo per trarre un po' di forza da lui.

"Torniamo in plancia..."

Fine Episodio

Riepilogo Brani

- 9-01 La Rete - Michele Congia
- 9-02 Una tranquilla licenza - Lorenzo Aratari
- 9-03 Strana idea di riposo - Ivana Minati
- 9-04 Morte in paradiso - Gianluca Nacci
- 9-05 Paradiso o... inferno - Martina Tognon
- 9-06 Un momento concitato - Martina Tognon
- 9-07 Scelte - Silvia Bianchini
- 9-08 All'ombra di un presaggio - Michele Congia
- 9-09 L'anima della materia - Ivana Minati
- 9-10 Domande e risposte - Gianluca Nacci
- 9-11 La chiave di tutto è la vita - Martina Tognon
- 9-12 Quando tutto è possibile - Silvia Bianchini
- 9-13 Corsa contro il tempo - Franco Carretti
- 9-14 Suggestioni temporali - Michele Congia
- 9-15 Un nuovo guardiano - Gianluca Nacci
- 9-16 Mai una sola verità - Ivana Minati
- 9-17 Non credendo ma volendo - Martina Tognon
- 9-18 Tutti a bordo - Franco Carretti

Il creatore di mondi

Il creatore di mondi

I DIARI DELLA WAYFARER



09

IL CREATORE DI MONDI

“Il Creatore di Mondi” è un’opera amatoriale ideata e realizzata dall’equipaggio della USS Wayfarer.

E’ permessa la riproduzione purché integrale e non a fini di lucro.

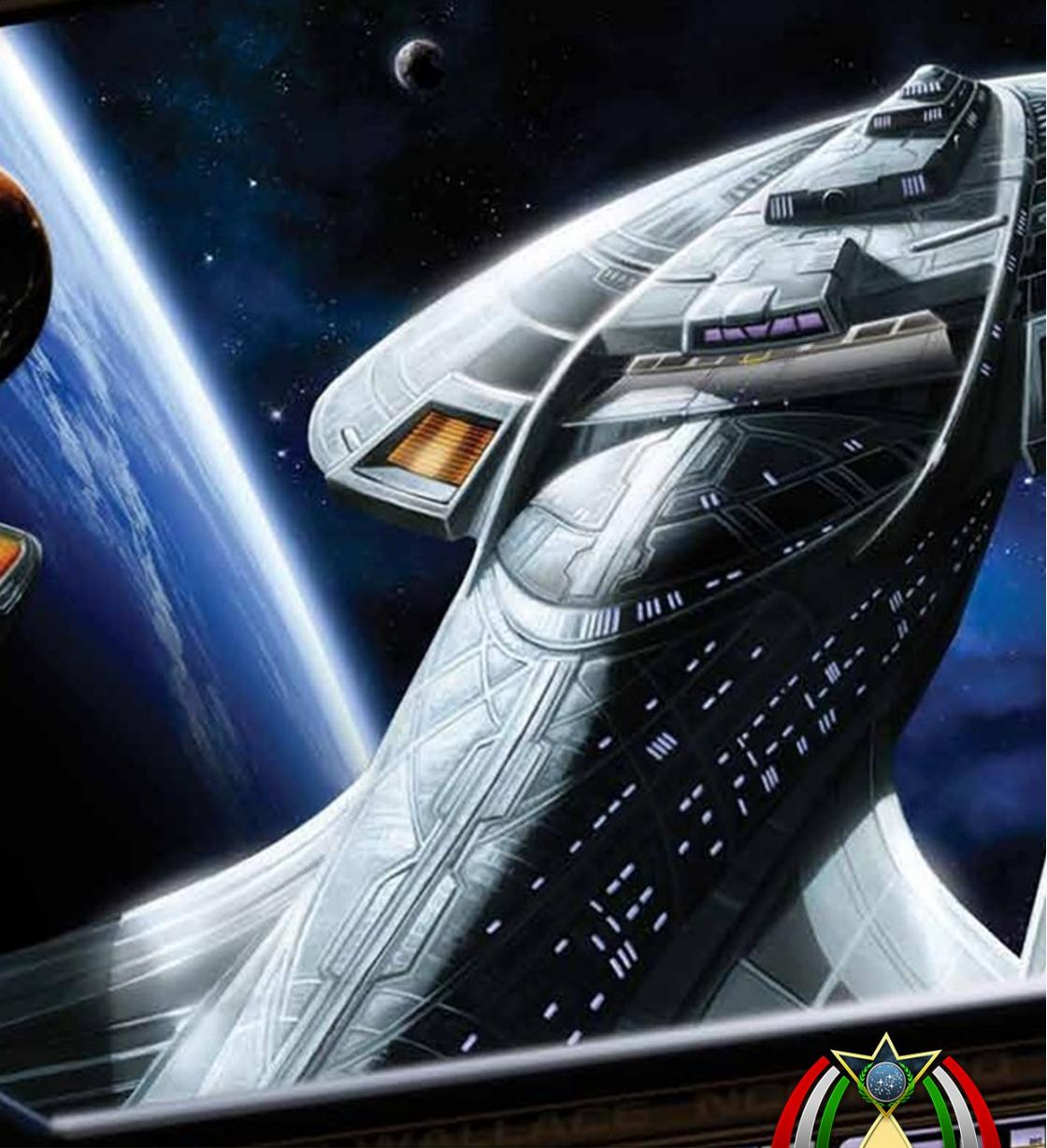
Il marchio Star Trek appartiene alla Paramount Pictures.

Coordinatore USS Wayfarer: Michele Congia
Vice Coordinatore USS Wayfarer: Lorenzo Aratari

Assemblaggio, Revisione ed Editing:
Franco Carretti, Michele Congia

La USS Wayfarer fa parte della flotta di Starfleet Italy, PBEM Italiano con ambientazione Star Trek.

Racconto Lungo | Italia 2012



STARFLEET ITALY
www.starfleetitaly.it
USS WAYFARER
www.starfleetitaly.it/wayfarer/

